nomentano

lotta oggi

speciale festival

Anno VI - n. 7-8-9 - Spedizione abbonamento postale gruppo III (70%) - Una copia L. 50

Senza i comunisti non si governano Roma e l'Italia

LA NOSTRA FESTA DE L'UNITÀ

200 Feste dell'*Unità*; 150 milioni di sottoscrizione per *l'Unità* e la stampa comunista. Questi gli obiettivi che si è data la Federazione comunista romana nel quadro della campagna nazionale che prevede la realizzazione di 6.000 Feste e un traguardo di 4 miliardi di lire nella sottoscrizione.

Nella zona Roma Est (che comprende il territorio della seconda, terza, quarta e quinta Circoscrizione comunale sul quale operano 25 Sezioni di Partito con 7.774 iscritti) si terranno complessivamente 17 Feste dell'*Unità* di quartiere e quella di zona, al Parco Nemorense. Una serie, cioè, di manifestazioni ricche di varie iniziative, caratterizzate da grande partecipazione popolare sia dove queste Feste hanno ormai una lunga tradizione (Tiburtino 3°, San Basilio, Tufello, San Lorenzo), sia là dove si tratta di esperienza recente (Ponte Mammolo, Castel Giubileo, Valmelaina, Settebagni, Cinquina), sia ancora in quartieri dove sembrava, come dire?, impossibile realizzare una Festa dell'*Unità* (ad esempio: Monte Sacro e Monte Sacro alto). Ed è stato in una zona di quest'ultimo tipo che, forti dell'esperienza realizzata dalla Sezione Nomentano e con il contributo, oltre che dei compagni di Nomentano, delle Sezioni Ludovisi, Parioli, Salario e Vescovio, poi, di quelli di Italia, Portonaccio, Pietralata e di numerose altre Sezioni abbiamo scelto il Parco Nemorense per costruirvi la Festa dell'*Unità* di zona.

Questo stesso numero speciale di *Lotta oggi* dedicato appunto alla Festa del Parco Nemorense è stato realizzato non soltanto grazie all'opera dei compagni che lo hanno redatto, ma è stato reso possibile anche grazie al contributo che commercianti e ditte ci hanno dato e grazie all'opera gratuita e disinteressata dei compagni della cellula della GATE che ce lo hanno composto, impaginato e stampato.

Abbiamo avuto contributi in danaro e in natura; ci sono stati compagni, amici e simpatizzanti che hanno contribuito in una maniera o nell'altra.

In particolare, vogliamo ricordare i cinquanta artisti che hanno offerto le loro opere per una mostra-mercato nell'ambito del nostro Festival.

Doveroso appare qui rinnovare a tutti il nostro ringraziamento sincero, ma anche necessario ricordare a tutti che ora il nostro Festival vogliamo gestirlo come abbiamo voluto farlo nascere: cioè con la massima partecipazione di compagni e amici in tutti i suoi aspetti; dai dibattiti politici alle mostre, dalle iniziative culturali a quelle di carattere sportivo.

PARCO NEMORENSE

24-29 settembre FESTA DE l'Unità

Da pagina 10 a pagina 15 il programma dettagliato della Festa dell'Unità al Parco Nemorense; a pagina 16 la cartina con gli impianti e le attrezzature in funzione durante la Festa.

1924-1974: IL CINQUANTESIMO DE «L'UNITA'»

Nasce dalla storia vive nella lotta

L'Unità clandestina nella lotta antifascista - Il rapporto con le masse lavoratrici - La battaglia per una informazione democratica - L'impegno per la pace e la libertà dei popoli

CINQUANT'ANNI di lotte dei comunisti, del movimento operaio italiano e internazionale segnano la storia de l'*Unità*, lo fanno diventare un grande giornale di partito e di massa, un fatto di cultura nuova.

Dall'uscita del primo numero, avvenuta a Milano il 12 febbraio del 1924, ad oggi il giornale di Gramsci e di Togliatti è riuscito ad essere il giornale della parte più avanzata del popolo italiano, degli uomini che soffrono e lottano per una società più umana, più giusta, più democratica, per il socialismo.

Operai e contadini, studenti e intellettuali, lavoratori dei ceti medi produttivi, uomini e donne, giovani e anziani hanno trovato nel giornale dei comunisti i loro problemi, la loro vita di ogni giorno, le loro battaglie. Hanno trovato le proposte e la lotta per rinnovare il nostro Paese, per farlo progredire.

L'UNITA' si leggeva, negli anni oscuri del fascismo, come qualcosa di prezioso. Era una voce di libertà che si manteneva viva grazie al sacrificio di centinaia di compagni che operavano nella clandestinità. Entrava nelle fabbriche, nelle case degli operai e dei contadini, nelle aule delle scuole, portando un messaggio di lotta al popolo italiano, dando nuove speranze a chi combatteva contro il fascismo e il nazismo.

A Bologna si è svolta dal 1° al 15 settembre la più grande, la più ricca di iniziative, la più entusiasmante di tutte le feste nazionali de « l'Unità » (nella foto: **il padiglione dell'informazione**)

Da quegli anni quando fare il giornale era un compito estremamente difficile, quando diffonderlo significava rischiare il confino e la galera, ad oggi, il giornale dei comunisti ha mantenuto tre caratteri distintivi.

Il primo di questi lo si ritrova nel titolo, suggerito dal compagno Antonio Gramsci, Esso volle significare l'unità fra operai e contadini, fra le forze vive del lavoro, l'unità fra i lavoratori del Nord e quelli del Mezzogiorno; per questa unità, unica strada possibile per il progresso delle classe lavoratrici e del Paese, i comunisti e il loro giornale hanno combattuto un passato e combattono oggi.

Oggi questa strada di lotta è diventata sempre più patrimonio di massa, di altre forze democratiche.

L'impegno costante per la pace e la libertà dei popoli, contro il colonialismo, il fascismo, l'impegno internazionalista è un altro dei segni distintivi del nostro giornale. Intere generazioni di giovani si sono formati, hanno fatto le loro scelte politiche nel nome dei partigiani e del popolo Vietnamita, nel nome di tante vittime dei regimi fascisti in Europa e nel mondo intero, di uomini che si sono battuti fino all'ultimo per un mondo migliore, dove ogni popolo fosse libero di fare le proprie scelte, contro l'imperialismo americano, sconfiggendolo, costringendolo a venire a patti. Ebbene lo diciamo con orgoglio, se non ci fossero stati i comunisti e l'UNITA', in Italia, queste grandi lotte non sarebbero mai diventate un fatto di massa, una leva del movimento democratico così forte nel nostro paese. Dalla televisione alla grande stampa cosidetta d'informazione, legata ai gruppi dirigenti della democrazia cristiana, alle forze più retrive del padronato, ai petrolieri neri, vi è stato un coro di menzogne ignobili. Basterebbe ricordare come per anni ed anni questi giornali hanno tentato invano di far passare i combattenti vietnamiti e le forze che hanno lottato per la liberazione del loro paese come gli «aggressori» mentre gli « aggrediti » diventavano le cricche reazionarie e sanguinarie, gli imperialisti americani. In nome di questa « verità » buona parte della stampa italiana ha cercato, negli anni passati, di giustificare orrendi massacri. Ma la forza dei comunisti e del loro giornale non ha consentito a questa ignobile compagna di attecchire, di fare proseliti.

Il terzo segno distintivo è il sostegno del popolo che viene all'UNITA'. Nessun grande giornale italiano può vantare un sostegno di questo tipo. Siamo un grande giornale di massa, pagato dalle masse, dalle classi lavoratrici.

La sottoscrizione per il giornale dei comunisti è un fatto di massa; le feste dell'UNITA', sono diventate anch'esse un grande fatto politico. Non è senza significato che proprio nell'anno del cinquantesimo si svolgano ben seimila feste. In ogni città, in ogni paese, dai centri più grandi a quelli più piccoli l'UNITA' è il centro di incontri di popolo, di importanti manifestazioni politiche. « A dare le gambe » al giornale sono altre migliaia e migliaia di compagni che con grande sacrificio personale, portano il nostro giornale nelle case, lo diffondono nelle strade, aprono con centinaia di migliaia di famiglie un fruttuoso dialogo.

E' questo sostegno di popolo che ci fa vivere e progredire, in mezzo a tante difficoltà che caratterizzano la situazione dell'editoria italiana dove pochi gruppi economici e politici cercano di monopolizzare l'intero settore della informazione stampata e radiotelevisiva.

E' questo sostegno di popolo che ci sprona a superare difetti e manchevolezze, carenze che pure ci sono e che avvertiamo. E' l'incontro fra l'UNITA' e le grandi masse che lo sostengono che dà la migliore garanzia al giornale di poter essere portatore degli interessi delle classi lavoratrici che si battono per il progresso del Paese. Questo rapporto sempre più stretto, il far diventare il lettore un protagonista del giornale è un fatto essenziale per il giornale del Partito comunista, che vuol rappresentare anche un momento di incontro e di confronto sui problemi di sviluppo del nostro Paese, sui problemi internazionali.

Oggi più che mai il ruolo dell'UNITA' è decisivo per le grandi lotte che vedono impegnati milioni di lavoratori.

Cosa sarebbe stata l'Italia senza i comunisti, senza il loro giornale? Guardiamo all'Italia, agli ultimi avvenimenti. Basterà ricordare per tutti quello del referendum. Tentando di abolire il divorzio si è cercato di imbastire una vera e propria crociata contro le libertà civili, per far tornare indietro l'intera società italiana. Il contributo dato dall'UNITA' e dai comunisti è stato determinante al successo del «no». Solo alcuni nostri sciocchi critici ad ogni costo hanno cercato di far passare i comunisti come dei « disimpegnati ».

Le pagine dell'UNITA' che hanno contraddistinto la nostra campagna per il « no » sono testimonianza viva dell'impegno profuso dai comunisti, sono state elemento di dibattito e di confronto di idee per milioni di italiani.

Battaglie altrettanto grandi sono in atto: occorre cambiare le cose nel nostro Paese se si vuole superare la crisi economica se si vogliono stroncare le « trame nere », i tentativi fascisti e reazionari contro la democrazia conquistata con la Resistenza. Bisogna cambiare le linee generali della politica economica e sociale fin qui perseguita che è stata un danno per le grandi masse lavoratrici e per l'intero paese, occorre governare in modo nuovo con la partecipazione di milioni di lavoratori, colpire privilegi, parassitismi speculazioni che invece sono state tollerate e provocate.

Per tutto questo occorre rafforzare l'UNITA'. Con essa si fa più forte la lotta popolare per la democrazia, il rinnovamento, il progresso del Paese.

Alessandro Cardulli

Gli artisti che espongono al festival

ALBERTI
ATTARDI
BARDI
BERTO
BRAGAGLIA-GUIDI
CACCIO'
CAGLI
CALABRIA
CAMPUS
CARUSO
CIAI
COCCIGLIA
CORDIO
COSSIRO
ENOTRIO
FLERES
FUNGHI
GAETANIELLO
GALLINARI
GIAMPISTONE
GIANMARCO
GRASSITELLI
GUTIERREZ
LA BIANCA
LEVI
LIBERATORE
MASCI
MATTIA
MAZZITELLI
MAZZULLO
MEDUGNO
MULAS
OREFICE
PAGLIACCI
PIEROZZI
PORZANO
PROVINO
QUATTRUCCI
RENZI
SALVATORE
SARTORI
SASSO
SCIFANI'
SOLENDO
TORNABUONI
TOT
TRECCANI
TURETTA
VACCHI
VERRUSIO
VESPIGNANI
VOLO
ZAVATTINI
ZIVCOVICH

Le Sezioni della zona Est per il finanziamento dell'Unità

Le 25 Sezioni che compongono la zona Est hanno per quest'anno un obiettivo di versamento alla Federazione di 13 milioni. In effetti, le somme raccolte risultano essere molto più alte (almeno il doppio) se si considera che una parte resta alle Sezioni per il finanziamento della loro attività; il che testimonia ancora una volta la larga partecipazione popolare al finanziamento dell'Unità e del Partito.

	Numero di iscritti al Partito	Obiettivo di vers. alla Federazione
Sezione Italia	400	L. 1.000.000
» Nomentano	558	» 700.000
» Ludovisi	543	» 1.400.000
» Parioli	276	» 600.000
» Salario	165	» 350.000
» S. Lorenzo	856	» 3.000.000
» Vescovio	290	» 400.000
» Borgata Fidene	165	» 150.000
» Castel Giubileo	88	» 100.000
» Cinquina	126	» 150.000
» Mario Cianca	182	» 300.000
» Monte Sacro	327	» 650.000
» Settebagni	65	» 150.000
» Tufello	310	» 450.000
» Valmelaina	324	» 450.000
» Mario Alicata	385	» 400.000
» Casal Bertone	167	» 175.000
» Franco Moranino	238	» 250.000
» Pietralata	644	» 450.000
» Ponte Mammolo	205	» 250.000
» Portonaccio	166	» 175.000
» San Basilio	275	» 350.000
» Settecamini	323	» 400.000
» Tiburtina - Gramsci	259	» 300.000
» Tiburtino 3° - D'Onofrio	436	» 400.000
TOTALE	7.774	L. 13.000.000

Lotta Oggi ringrazia l'amministrazione, i lavoratori della GATE e la zincotipia Latina per il loro contributo gratuito alla pubblicazione di questa edizione speciale del giornale.

A 10 ANNI DALLA MORTE

Ricordo di Togliatti

Nell'Italia e nel mondo che cambiano il pensiero e l'esperienza del grande dirigente comunista vivono nella linea e nelle lotte del Partito

Sono trascorsi ormai dieci anni da quell'indimenticabile 26 agosto 1964 allorquando, nel silenzio di una città ammutolita dal dolore, inondata da un mare di bandiere rosse, rendemmo l'ultimo omaggio al compagno Palmiro Togliatti. Chi fu Togliatti? Perché tanto affetto attorno alla sua persona? Era nato a Genova nel 1893 da una modesta famiglia e fu solo vincendo una borsa di studi per studenti bisognosi che Palmiro poteé proseguire negli studi universitari. A Torino dove si trasferì, due incontri furono per lui determinanti: quello con Antonio Gramsci, l'artefice principale del futuro Partito Comunista e quello con la classe operaia torinese, certo allora la parte più avanzata del proletariato italiano.

Fu in quell'ambiente che i due giovani si formarono politicamente, partecipando in prima persona al grande moto rivoluzionario del primo dopoguerra: l'occupazione delle fabbriche. Ed è da quell'esperienza che trasse alimento la polemica che essi andarono sviluppando, sulle colonne dell'Ordine Nuovo, contro la direzione riformista del partito socialista; di quella polemica la scissione di Livorno del '21, col la formazione del Partito Comunista d'Italia, fu lo sbocco inevitabile.

Ma il fascismo era ormai alle porte, con tutto il suo seguito di violenze e di illegalità. Ed a farne le spese è primo fra tutti l'ancor giovane Partito Comunista. Cadono sotto i colpi delle leggi eccezionali, Gramsci, Terracini, Scoccimarro e tanti altri militanti.

Anche Togliatti ha la sua parte: più volte viene arrestato per brevi periodi, rischia, durante l'assalto squadrista alla redazione de « Il Comunista », una esecuzione sommaria da parte degli scherani fascisti: ed è solo la pronta reazione dei tipografi e dei redattori, che dal tetto respingono i fascisti a colpi di tegole, a salvarlo da morte sicura. Uscito clandestinamente dal Paese, si inizia per Togliatti quel lungo esilio che lo vedrà impegnato a costruire le strutture del Partito Comunista che opera ormai, in Italia, nella più stretta clandestinità.

Nel '36 Togliatti è rappresentante dell'Internazionale comunista in Spagna. Tornato in URSS, dai microfoni di radio Mosca, tre volte alla settimana, si rivolge agli italiani con lo pseudonimo di Mario Correnti, indicando la via per uscire dal baratro in cui il fascismo ha precipitato l'Italia ed il mondo. Nel '44 può finalmente tornare in patria, nel Sud liberato dagli alleati: è la « Svolta di Salerno » che sarà un punto cardine della politica comunista, della costruzione in Italia di quel « partito nuovo », nazionale ed internazionalista, popolare e di massa cui Togliatti ha dedicato senza risparmi tutte le sue energie. L'accantonamento della questione istituzionale, l'apertura verso tutte le forze disponibili alla lotta antifascista, dando alla Resistenza quel carattere nazionale ed unitario che la allarga oltre i suoi confini, consente la vittoria del 25 aprile.

E' sulla stessa linea, dopo la Liberazione, la franca apertura in sede di Assemblea Costituente verso le istanze del mondo cattolico, con quel senso di responsabilità nazionale che mancherà invece al partito democristiano; sarà solo la DC, infatti, a provocare su ispirazione americana la rottura dell'unità antifascista, la fine dei governi di unità nazionale in cui Togliatti stesso aveva ricoperto responsabilità ministeriali. Siamo ormai in pieno clima di guerra fredda.

La DC, facendosi garante degli interessi dei ceti capitalistici, raccoglie nelle elezioni del '48 i frutti di una campagna fondata sulla paura e sul ricatto della fame. In questi anni difficili Togliatti sa dare al Partito la forza per resistere all'attacco ed anzi per estendere i suoi legami tra le masse. La borghesia, che vede in lui il suo nemico principale, con una isterica campagna anticomunista arma la mano assassina di un giovane neofascista che, all'uscita da Montecitorio, gli tende un agguato scaricandogli contro 4 colpi di pistola.

L'indignazione nel paese è grande: dalla barella in cui giace, Togliatti rivolge parole di moderazione, perché reazioni incontrollate non vengano a ritorcersi sul partito e sulle masse popolari.

* * *

A guarigione avvenuta, nuove battaglie attendono, con Togliatti, l'intero partito.

Il 53 è l'anno della durissima battaglia contro la « Legge-Truffa »: la sconfitta del tentativo sopraffattore della DC é, per la democrazia, una vittoria di portata storica. Nel 56, nel rapporto di Togliatti all'VIII Congresso del PCI, la teorizzazione della « via italiana al socialismo » che affondava le sue radici in tutta l'impostazione del gruppo dirigente comunista dal Congresso di Lione in poi, trova la sua formulazione più matura. Con la stessa lucidità, e con coraggio, Togliatti affronta i problemi del movimento operaio internazionale, nell'anno travagliato del XX Congresso del PCUS e della destalinizzazione.

Negli anni che seguono la politica comunista segue l'indicazione emersa dall'VIII e poi dal IX congresso: si lavora per costruire, nel corso stesso della battaglia di opposizione, una « nuova maggioranza » fondata sull'incontro tra le componenti storiche della società italiana ed in grado di offrire al paese una prospettiva di progresso sociale. Questo fu l'impegno tenace di Togliatti fino a quel doloroso 13 Agosto 1964 quando ad Artek, nell'URSS dove si era recato per colloqui con i dirigenti sovietici, un'emorragia cerebrale lo strappa all'affetto e alla stima delle masse lavoratrici italiane. La morte lo coglie in un momento di grande impegno internazionalista, mentre va emergendo il conflitto tra i partiti comunisti dell'URSS e della Cina. Nel Memoriale di Yalta egli affronta i delicati problemi della ricerca di una nuova unità tra i partiti comunisti, da realizzare nella specificità delle esperienze storiche dei singoli paesi.

Due messaggi di Togliatti ai giovani

La spinta dei giovani verso la libertà

OGNI momento della storia umana ha i suoi compiti, la sua novità, la sua originalità e non la si scopre se si guarda all'indietro. L'esperienza accumulata da una generazione non vale, come tale e senz'altro, per la generazione successiva, che vuole, e con ragione, fare la esperienza propria. E' bene, quindi aver sempre dentro di sé qualcosa del distruttore, che abbatte i troppi pesanti ricordi e idoli del passato e non rifugge mai dalle cose nuove, anche se queste, per il modo come gli si prensentano, possono al primo contatto non essergli comprensibili e persino respingerlo.

Questo vuol dire che io critico e respingo — come sempre ho fatto — tutta quella oramai troppo copiosa pubblicistica che sulla base di sommarie « inchieste » quasi sempre giunge a porre in stato di accusa le giovani generazioni attuali nel loro complesso. Esse sarebbero troppo orientate verso l'uso dei beni materiali, verso il successo e troppo rumorose, esuberanti, persino aggressive nelle loro manifestazioni culturali, artistiche e così via.

Vorrei però sapere perché non dovrebbe aspirare a una maggiore disponibilità di beni materiali il figlio della famiglia contadina che fugge dai campi perché ivi si vive nell'indigenza, nell'arretratezza, lontano dall'uso di ciò che rende la vita degna di essere vissuta. Vorrei sapere perché non deve aspirare, sino agli ultimi anni trovava sbarrate le porte dell'officina, e finalmente a un certo livello di benessere il figlio di operai che oggi è entrato, sì, nell'officina ma per accorgersi che il suo lavoro rende assai meno a lui che al padrone che lo sfrutta. E possiamo accusare di essere egoisticamente volti solo alla ricerca di un successo quelle ragazze, quei giovani che vogliono andare a scuola, ma vogliono che la scuola sia costruita per loro, non secondo vecchi e superati schemi, ma secondo le esigenze di un lavoro e di una vita moderni, organizzati e diretti allo scopo di far vivere meglio tutti gli uomini, tutte le famiglie degli uomini? Siatene pur sicuri: coloro che accusano le odierne nuove generazioni di avidità nella corsa al guadagno e al successo, sono i paladini del ritardo di una società fondata sugli stenti di chi lavora, studia e produce, ma sugli agi, sullo sperpero e sulla corruzione di chi sfrutta il lavoro altrui. Ma questa società, caratteristica, in modo particolare, del nostro paese, è una società destinata a scomparire.

Non so se mi sbaglio, ma a me sembra che il tratto fondamentale nell'animo delle giovani generazioni sia, oggi, una potente spinta verso la libertà. Ma la libertà intesa nel suo significato e contenuto concreto, come liberazione dai vecchi intralci, dalle secolari costrizioni, come avanzata impetuosa verso la conoscenza e padronanza del mondo, verso il possesso dei suoi beni materiali e verso la eguaglianza sociale. Per questo mi sembra che le giovani generazioni debbano venire considerate, in tutto il mondo, come una forza rivoluzionaria.

Le ragazze per un mondo nuovo

« (...) » Ho sentito esprimere rincrescimento per il fatto che ancora troppe ragazze leggano i famosi giornali a fumetti. Ma che cosa debbono leggere le ragazze per divagarsi un poco? Che cosa diamo noi a queste ragazze e alle donne, che possa sollevarle dal peso o dalla noia del lavoro quotidiano in ufficio, a casa, in fabbrica? Abbiamo creato per le donne e per le ragazze delle bibliotechine circolanti, anche piccole , con libri di puro svago e di istruzione accessibile? Le iniziative di divertimento sono cosa rara per le sezioni del partito; per voi invece devono rappresentare un'attività intensa, che deve inserirsi accanto a tutte le altre. Una ragazza non può continuamente avere il muso duro, non può continuamente stare legata soltanto a compiti di lotta politica o sindacale, di propaganda o di studio. La personalità della ragazza è qualcosa di particolare e di sempre vario, e ad essa bisogna che sappiate adeguare le forme del vostro lavoro, la molteplicità delle vostre iniziative. Ottimo, salutare il fatto che notevole sia già la vostra attività di natura economico-sociale. Abbiate però analoghe iniziative in molte altre direzioni. Così riuscirete a conoscere, ad avvicinare sempre nuovi gruppi di ragazze, a parlar con loro, a comprenderle, a far comprendere loro che le nostre aspirazioni possono e debbono essere anche le loro (...).

Il voto a 18 anni

Sulla linea dell'insegnamento di Togliatti, il partito è fermamente impegnato, insieme alle altre forze democratiche, perché ai giovani sia riconosciuto il diritto al voto a 18 anni. Un diritto che essi, del resto, si sono già conquistato con le grandi lotte per la democrazia e la libertà nella scuola e nel paese.

Dai giovani, il partito e le altre forze democratiche si attendono un decisivo contributo nella lotta per la trasformazione socialista dell'Italia.

DOPO LA BATTAGLIA DEL PCI SUI DECRETI GOVERNATIVI

E' possibile un diverso sviluppo economico

Ingiusto e sbagliato l'attuale indirizzo della maggioranza - Il contributo combattivo e costruttivo dell'opposizione di sinistra - Le modifiche strappate alleviano il peso fiscale su salari, stipendi e altri redditi da lavoro

La dura battaglia estiva, che ha tenuto riunito il Parlamento fino a ferragosto, sugli iniqui, antidemocratici e in un certo senso inutili decreti del governo, ha ottenuto rilevanti risultati.

Sul piano delle cifre sono stati spostati centinaia di miliardi a vantaggio dei contribuenti più modesti e a carico dei profitti e dei redditi più alti. Questo dato non muta il giudizio negativo sul modo come il governo ha inteso rastrellare 3/5000 miliardi per far fronte alla situazione economica.

L'attuale indirizzo economico lo consideriamo ingiusto e sbagliato. E' un indirizzo incapace di fronteggiare l'inflazione, l'indebolimento della lira, il caro prezzi, il pericolo della disoccupazione. Riteniamo anzi che la manovra fiscale operata dal governo, non avvii un processo di ripresa economica; ripresa che può essere realizzata solo con profonde riforme, con l'uso pieno delle risorse, con un diverso indirizzo del credito, con una selezione precisa degli investimenti e anche dei consumi.

Sul terreno squisitamente democratico, con questa battaglia si è rivalutato il ruolo del Parlamento e affermato che a colpi di decreti non si governa. E' stata battuta infatti la prassi del decreto legge (mezzo da usarsi solo in casi eccezionali). Diversi decreti o parte di essi infatti, di fronte alla protesta di una opposizione di sinistra combattiva e portatrice di proposte costruttive, sono stati ritirati, una parte profondamente modificati, una parte trasformati in normali disegni di Legge.

E' importante sottolineare che le profonde e positive modifiche apportate ai decreti sui fitti e le mutue, oggi hanno in sè le basi per l'avvio verso l'equo canone e la riforma sanitaria.

Questa vittoria, è stata possibile per la grande mobilitazione delle masse, per l'impegno dei comunisti ed anche perchè sono saltati gli steccati anticomunisti, l'autosufficienza della maggioranza e un confronto serio si è sviluppato con « l'opposizione » comunista.

E' stata una battaglia ricca di risultati e insegnamenti che ci impegna ancor di più, dopo il periodo delle ferie (ferie più povere e amare per molti) nella lotta per la democrazia e per una grande avanzata economica e sociale dei lavoratori.

La vicenda della pasta è illuminante della incapacità e della mancanza di volontà del Governo di affrontare il problema dell'incontrollato aumento dei prezzi attraverso un severo controllo dei costi di produzione, la liquidazione della speculazione e una politica che mobiliti tutte le potenziali risorse dell'agricoltura capaci di fornire prodotti sufficienti al fabbisogno nazionale

IL BLOCCO DEI FITTI

* La proroga del blocco dei contratti e dei canoni è stata fissata al 30 giugno 1975 per le case di abitazione (ne hanno diritto gli inquilini che nell'anno 1972 hanno avuto un reddito imponibile non superiore a 4 milioni) e al 31 dicembre 1975 per alberghi, locande, pensioni.
* I canoni aumenteranno nella misura del 20 per i contratti stipulati anteriormente al 1. marzo 1947, e del 10 per i contratti stipulati tra il marzo 1947 e il 1. gennaio 1953. Non sono soggetti allo aumento gli inquilini che nel 1972 hanno avuto un reddito imponibile inferiore a un milione 200.000 lire. L'aumento si applica solo se in precedenza non vi siano state lievitazioni dei fitti.
* I canoni per i contratti stipulati dopo il 1. dicembre 1969 non possono essere superiori del 10 ai canoni pagati al 1. gennaio 1971. In caso contrario vanno ridotti.
* E' fatto divieto di pagare anticipatamente, anche con cambiali, più di tre mensilità di canone.

TARIFFE ELETTRICHE

* Il « sovrapprezzo termico » introdotto dal CIP nella misura di L. 4,40 per chilowattore di energia viene soppresso per la illuminazione pubblica, per le aziende di trasporto municipalizzate, e per le utenze domestiche per illuminazione fino a 2 Kw di potenza impegnata (il CIP aveva stabilito 1 Kw e mezzo).
* Le utenze per uso di forza motrice sino a 30 Kw di potenza impegnata (si tratta in prevalenza di aziende artigiane, di piccoli opifici ecc.) pagheranno soltanto il 50% del « sovrapprezzo termico », e cioè 2,20 lire per Kw.
* La tariffa di forza motrice a consumo libero, senza alterazione di prezzo, viene portata a 10 Kw.
* Il governo è stato impegnato dalla commissione « a dare direttive all'ENEL affinchè sia evitato che sugli eventuali accumuli di consumo, riferentesi al periodo anteriore all'11 luglio, siano applicate le nuove tariffe ».
* Il governo è stato impegnato a costituire un comitato composto dai rappresentanti del ministero dell'Industria, dell'ENEL, delle aziende municipalizzate, dei sindacati e delle associazioni industriali, delle piccole industrie, dell'artigianato, dell'agricoltura, dei comuni col compito di presentare al Parlamento, entro la fine del febbraio 1975, un progetto di riforma tariffaria.

IMPOSTE SUL VALORE AGGIUNTO

I miglioramenti ottenuti

* I generi alimentari di largo consumo (pane, pasta, olio, verdure, ecc.) che dal 1. gennaio 1975 sarebbero stati gravati da aliquota IVA del 3% restano all'aliquota in vigore, che è dell'1%.
* Numerosi altri fondamentali generi di largo consumo, su cui alla stessa data sarebbe stata pagata l'IVA al 6% restano con l'IVA bloccati al 3%.
* Si è stabilito per legge che i prezzi delle carni bovine, della pasta, del pane, degli olii alimentari e del latte dovranno essere fissati e decisi dal CIP (Comitato Interministeriale Prezzi).
* Si è ottenuto che l'aliquota IVA gravante sul settore della edilizia popolare pubblica (case popolari) resti ferma al 3%.
* L'aliquota IVA su dischi, nastri, registratori, ecc. resta circoscritta al 12%.

Le proposte del PCI non accolte da governo e maggioranza.

* Mantenere l'IVA per la carne bovina al 6% (con il ricorso al voto di fiducia il governo ha portato l'aliquota al 18%).
* Lasciare l'IVA sull'edilizia privata al 3% (è stata invece portata al 6%).
* Non aumentare l'imposta di registro della carta, delle marche da bollo e delle cambiali.

IMPOSTE DIRETTE

I miglioramenti ottenuti

* Il governo è stato costretto a ritirare la parte del decreto relativa alla imposta straordinaria **una tantum** sulle case di abitazione e a trasformarla in normale disegno di legge.
* E' stato protato da 4 a 5 milioni il « cumulo » non tassabile (cioè due salari o stipendi nella famiglia) per i redditi da lavoro dipendente.
* E' stata estesa ai lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti) con reddito imponibile non superiore a 4 milioni la quota esente di 1.200.000 lire.
* La detrazione di imposta per le persone a carico è aumentata di 4 mila lire l'anno esempio: 1 figlio, da 7 mila a 11 mila.

La quota esente di 36 mila lire l'anno prevista quale onere per la « produzione del reddito » spetterà anche alla donna che lavora, quando il marito sia inabile o disoccupato.

* L'aliquota di imposta sulle « persone giuridiche » (società, ecc.), che, il governo col decreto aveva portato al 30%, è stata ulteriormente elevata al 35%.

E' stata istituita sul reddito delle « persone fisiche » una addizionale straordinaria (per il 1974) del 5% per i redditi fra i 10 e i 14 milioni e del 10% per i redditi superiori a 14 milioni.

Le proposte del PCI respinte da governo e maggioranza

* La richiesta di agevolare le cooperative e i loro consorzi.
* L'aumento del prelievo fiscale sulle società finanziarie pari all'11,40% e al 9,50% rispettivamente per le società finanziarie private e pubbliche.
* La fissazione di una addizionale straordinaria, per il 1974 e il 1975, sul reddito del dito delle « persone fisiche » nella misura del 10% per i redditi da 8 a 12 milioni e del 20% per i redditi superiori a 12 milioni.
* La elevazione della quota esente base per i lavoratori dipendenti a 1.950.000.

PEREQUAZIONE TRIBUTARIA

I miglioramenti ottenuti.

* Sono state eliminate tutte le norme contrastanti con la Costituzione.
* E' stata bocciata la parte relativa alla assunzione non motivata di personale al ministero delle Finanze. Le assunzioni, non si possono fare per decreto.

Inoltre sono state stralciate le norme che prevedevano l'abolizione pura e semplice dell'esonero, previsto dal decreto istitutivo dell'IVA, dei piccoli contribuenti con giro di affari fino a 5 milioni, quelle che prevedevano il regime forfettario per i volumi di affari tra i 5 e i 21 milioni e il regime agevolato per l'agricoltura.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha inoltre approntato una « delega » per il governo — che l'assemblea ha approvato — perchè esamini una ristrutturazione dei regimi speciali IVA salvaguardando le condizioni agevolative dei piccoli contribuenti.

LE MISURE PER LE MUTUE

I miglioramenti ottenuti

* E' stato deciso di sciogliere tutte le mutue e di avviare un unico sistema sanitario nazionale — iniziando nel luglio 1975 e terminando nel luglio 1977 — e di passare le funzioni dello Stato alle Regioni.
* E' stato stabilito l'impegno al pagamento dei debiti dei Comuni — oltre a quelli delle mutue — nei confronti degli ospedali e la rivalutazione annuale delle somme che lo Stato attribuisce alle Regioni per l'assistenza giornaliera.
* E' stato ridotto, rispetto al decreto originario, da L. 4.400 a L. 3.300 il contributo degli artigiani e dei commercianti per l'assistenza sanitaria, e da L. 4.400 a L. 1.950 quello per i loro familiari.
* Sono stati differenziati i compensi dei medici ospedalieri, per favorire il lavoro a tempo pieno.

Le proposte del PCI respinte dal governo

* La riduzione dell'aliquota di aumento dei contributi nella misura dell'1,65% della retribuzione dei lavoratori dipendenti e l'abolizione del contributo dello 0,15% a carico dei lavoratori dipendenti.
* L'inclusione nell'elenco degli enti mutualistici aventi situazioni deficitarie verso gli ospedali, delle mutue aziendali, le casse di previdenza, di alcune categorie, e una serie di Casse di soccorso.

La scomparsa del compagno Novella

Gravissimo lutto dei comunisti e di tutti i lavoratori italiani. E' morto a Roma, a seguito di un lungo ed irrimediabile male, il compagno Agostino Novella, che come dirigente del PCI e della CGIL, ha dato un contributo grande alle lotte più difficili per il rinnovamento del nostro paese, per la causa della democrazia, della pace, del socialismo.

Centro sinistra in crisi al comune di Roma

Immobilismo e guasti della gestione dc - I compiti dei consiglieri democratici della II Circoscrizione La battaglia per un vero decentramento - Da S. Basilio l'esigenza di un nuovo governo della città

La crisi del centro sinistra al Comune di Roma, esplosa in un momento così delicato della vita politica nazionale, non è giunta inattesa.

La presa di posizione dei socialisti, con il ritiro dell'appoggio alla Giunta e le conseguenti dimissioni degli assessori costituiscono la logica conclusione di una crisi, che scuoteva il Comune di Roma da molto tempo; immobilismo, inefficienza amministrativa, incapacità a cogliere le reali esigenze della città e le attese della popolazione.

Il succedersi nel corso degli anni di formule diverse, dal centro destra al centro sinistra, non ha portato alcun cambiamento nella città, in quanto i suoi caratteri peculiari sono rimasti i medesimi, i suoi problemi irrisolti (casa, servizi, traffico, igiene, ecc.); la grande speculazione ha continuato a dominare.

Tutto questo con un governo della città in cui, oltre alla DC, è stato sempre presente negli ultimi dieci anni anche un partito che si richiama alla classe operaia, il PSI.

Per questo motivo la decisione del PSI appare tardiva; essa è intervenuta dopo che molti guasti si sono prodotti e nessun atto politico sostanziale è avvenuto per modificare la grave situazione della città.

Tuttavia l'importanza di tale decisione non va sottovalutata; essa corona un lungo travaglio, è un complesso processo verso d'acquisizione di un diverso peso delle forze della classe operaia e della necessità dell'unità.

D'altra parte se tale decisione appare inattesa o casuale, è perché si colloca nella crisi più generale del paese, dove il governo Rumor vive ore difficili ed incerte, ed in quella delle amministrazioni di centro sinistra dei maggiori comuni italiani.

Oggi le prospettive di una soluzione di tale crisi appaiono diverse, in quanto diverse sono le condizioni in cui si trova il paese, profondo il processo di trasformazione delle condizioni politiche, della crescita dell'unità della classe operaia e della coscienza di un mutamento profondo nel quadro politico generale e di un rapporto nuovo col Partito comunista.

La vittoria del referendum, da altra parte, non è stato certo un fatto isolato, e mentre ha impresso slancio e fiducia al Partito socialista, ha anche evidenziato la profonda crisi della Democrazia Cristiana. Questa, oggi, si caratterizza con un profondo ripensamento dei contenuti ideali e politici, con una notevole erosione del suo elettorato ed una azione critica più incisiva da parte della sinistra del partito.

La DC a Roma presenta un sostanziale immobilismo; essa appare dominata ancora fortemente da prepotenti suggestioni di potere, timida e non sempre decisa nei confronti del neo-fascismo, ancorata ad una visione dei problemi e della lotta politica chiusa e talora di vieto anticomunismo.

D'altra parte la DC è la principale responsabile della gestione del Comune di Roma, costituendone lo specchio fedele di tutti i guasti prodotti, delle cose non fatte, dei mali profondi della città.

In questa situazione le proposte dei comunisti hanno trovato un terreno fertile, perchè costituiscono l'unica strada possibile di uscita nel momento in cui viene meno, in forme pressochè irreversibili, l'alleanza tra la DC e gli altri partiti di centro sinistra.

Il problema posto dal PCI è stato molto chiaro: *«non si esce dalla crisi senza un rapporto nuovo con il PCI, senza la partecipazione del PCI al governo della città»*.

Non si tratta tuttavia, è bene chiarire, del ricambio di una formula, ormai logora, al fine di porre rimedio in ogni caso ad una situazione compromessa, nei confronti della quale occorra prendere rapidi provvedimenti, e nella quale qualsiasi inerzia può essere estremamente dannosa.

Il mutamento del quadro politico deve partire innanzi tutto da diverse scelte politiche, che affronti in primo luogo i problemi della casa (interventi di emergenza), dei servizi, di investimenti in infrastrutture, di revisione del Piano regolatore, di attuazione e sviluppo del decentramento.

Interventi tutti che debbono essere contestuali a un mutamento profondo nel modo di governare da parte della DC e degli altri partiti, di abbandono della politica di clientelismo e di smantellamento dei centri di potere, che costituiscono la base di riferimento necessaria sulla quale poggia e si sostanzia la struttura politica ed elettorale del partito di maggioranza relativa ed anche, spesso, degli altri partiti del centro sinistra.

Le risposte che vengono dalla DC restano equivoche e tendono a mantenere inalterato il quadro attuale, lasciando insoluti tutti i problemi più urgenti.

Da qui la necessità di un'ampia e unitaria mobilitazione sui grandi e urgenti problemi, a cominciare dall'impegno antifascista che incida anche sulla dislocazione e sulle scelte delle forze politiche. In questo quadro si colloca la richiesta di dimissioni della Giunta che — uscito il PSI — rappresenta una minoranza del Consiglio comunale.

* * *

In tale quadro diventa particolarmente importante lo sviluppo della politica del decentramento amministrativo.

Se si guarda alla situazione attuale, si può affermare che le responsabilità dei partiti di centro sinistra e dello stesso PSI sono ancora più gravi, per non avere portato avanti uno strumento, che avrebbe consentito di avviare a soluzione molti problemi della capitale.

L'ottimismo emerso subito dopo le nuove delibere sul decentramento è andato progressivamente attenuandosi, in quanto tutti gli impegni sono stati disattesi; nessun sostanziale compito è stato attribuito alle Circoscrizioni; si è tentato anzi, sui problemi della scuola e dell'urbanistica, di tornare indietro rispetto alle delibere stesse, approvate da tutto il centro sinistra, oltre che dal PCI.

E' evidente infatti che il rifiuto di decentrare la vita amministrativa di Roma, con la sua gigantesca struttura, e, e i suoi altrettanto grossi problemi, è la conseguenza della politica di immobilismo, di rifiuto di un allargamento della democrazia e di una reale partecipazione dei cittadini alla soluzione dei problemi.

Ecco perché le buone intenzioni iniziali si sono vanificate; tale situazione tuttavia non è passata sinora inosservata o senza reazione anche all'interno degli stessi partiti del centro sinistra. In molte Circoscrizioni infatti sono state espresse posizioni estremamente critiche verso la Giunta capitolina e la sua politica nei confronti del decentramento.

Il lavoro portato avanti dalle Circoscrizioni è stato vario e di diverso peso. Laddove la forza del nostra partito è consistente, lo stimolo e la spinta nei confronti del centro sinistra e degli stessi socialisti sono riusciti a conseguire alcuni risultati, i quali, tuttavia, a causa della mancanza di potere da parte della circoscrizione, non si sono tradotti sempre in atti concreti.

Diversa è la situazione in quelle Circoscrizioni, dove l'incapacità del centro sinistra e l'ostruzionismo della destra hanno esercitato un'azione continua di freno impedendo al Consiglio di lavorare e dibattere anche su problemi di normale amministrazione.

Tale è il caso della II circoscrizione, nella quale le forze del PCI sono limitate (tre consiglieri) e dove, purtroppo, il PSI è stato praticamente assente.

In tale quadro si è potuto sviluppare facilmente un'azione disgregatrice e di sabotaggio continuo del Movimento sociale, facilitata dalla assenza pressoché continua degli altri partiti del centro sinistra e dallo allineamento dei liberali alle azioni della destra fascista.

In particolare la coalizione del centro sinistra è mancata clamorosamente sin dall'inizio, sia per la defezione di un suo componente — un socialdemocratico spostatosi a destra — sia per l'incapacità a sviluppare un coerente impegno antifascista.

Sui problemi del decentramento queste forze hanno dimostrato la più vieta e retriva condiscendenza alle indicazioni provenienti dall'alto, prendendo anche, nelle poche occasioni veramente importanti nella vita della Circoscrizione, posizioni contrarie agli interessi della popolazione.

Così con il voto contrario del PCI e del PSI, è stato dato parere favorevole alla vendita di un'area comunale in viale Tiziano, nella quale si sarebbero potute costruire adeguate strutture sociali, necessarie al quartiere; ancora, questa volta con il solo voto contrario del PCI e dei rappresentanti della CGIL e delle associazioni di categoria dei commercianti, l'apposita commissione ha dato parere positivo alla apertura di un grande magazzino nei locali dell'ex cinema Mondial, in viale Libia.

* * *

I comunisti si sono sempre impegnati, anche in questa situazione negativa, con una azione fattiva, per sviluppare nella seconda circoscrizione il decentramento delle competenze e, portando avanti contemporaneamente una iniziativa tesa all'isolamento dei fascisti.

A questa azione del PCI non ha sinora corrisposto nessun serio impegno delle altre forze politiche, tese, anche nell'attività di circoscrizione, ad una azione di piccolo cabotaggio, di sottogoverno, evitando sempre il confronto delle idee ed il contatto con le realtà dei quartieri.

In questo stato di crisi del centro sinistra al Comune, anche i consiglieri del PSI della II circoscrizione debbono potersi scrollare di dosso il vestito sinora portato, che li ha visti in retroguardia, assenti per lo più dalla vita del Consiglio.

L'indicazione che il PCI lancia all'interno della II circoscrizione agli altri partiti democratici ed antifascisti, anche in carenza di poteri concessi dalla Giunta, è quella di portare avanti un discorso che affronti e dibatta nel modo più ampio i più acuti problemi del quartiere.

Tale azione deve tendere innanzi tutto a sviluppare il decentramento non solo come istituto, con tutti più ampi poteri e riconoscimenti a livello formale, ma anche come acquisizione di una diversa coscienza nel modo di amministrare la città e di affrontare e risolvere i problemi con la partecipazione più ampia dei cittadini.

I problemi più urgenti riguardano la eliminazione delle baracche del Fosso di S. Agnese la realizzazione degli asili nido, l'eliminazione dei doppi turni nelle scuole e la costruzione di quelle che mancano, una svolta nello sviluppo urbanistico che ponga fine alla speculazione che mira alla progressiva terziarizzazione dei quartieri, con l'espulsione degli abitanti attualmente residenti.

Affrontare e risolvere questi problemi costituisce un primario impegno delle forze antifasciste e democratiche.

Giulio Gencarelli

Giulio Gencarelli Capo Gruppo PCI della 2. circoscrizione.

DOPO LA TRAGICHE GIORNATE DI SAN BASILIO

Il dramma della casa

SAN BASILIO — Una donna della borgata discute con un agente di P.S.

Una dichiarazione del compagno Luigi Petroselli, della Direzione del PCI e segretario della Federazione comunista romana.

« Gli incidenti di S. Basilio, nonostante la prova di maturità democratica e civile della popolazione del quartiere, hanno avuto un costo tragico, assurdo, intollerabile. Una giovane vita è stata stroncata, due poliziotti gravemente feriti, nel corso di scontri sanguinosi. Sullo sfondo del dramma della casa, in realtà, i tragici eepisodi di S. Basilio, nella loro origine immediata, chiamano in questione non solo gli indirizzi errati, ma soprattutto gli elementi di immobilismo, di confusione, di giochi di potere che caratterizzano il governo del Paese e il governo di Roma.

« Gli incidenti dei giorni scorsi sono i più gravi che si siano verificati a Roma da molti anni a questa parte. Non è difficile dedurre che essi giovano solo alle forze ostinate a respingere indietro il processo sempre più urgente e necessario di risanamento e di rinnovamento del Paese.

« La classe operaia, i lavoratori, i giovani, tutto il popolo romano sono chiamati a una nuova ardua prova di unità democratica e di responsabilità nazionale. Essi sapranno stringersi attorno alle organizzazioni popolari e alle istituzioni democratiche per respingere ogni attacco reazionario, per isolare i provocatori comunque mascherati, per trasformare la propria collera, la propria sete di progresso, di giustizia e di verità, in rinnovata e combattiva volontà politica di cambiamento per far uscire Roma e il Paese dalla crisi ».

Contro la dittatura fascista si estende la solidarietà dei lavoratori italiani

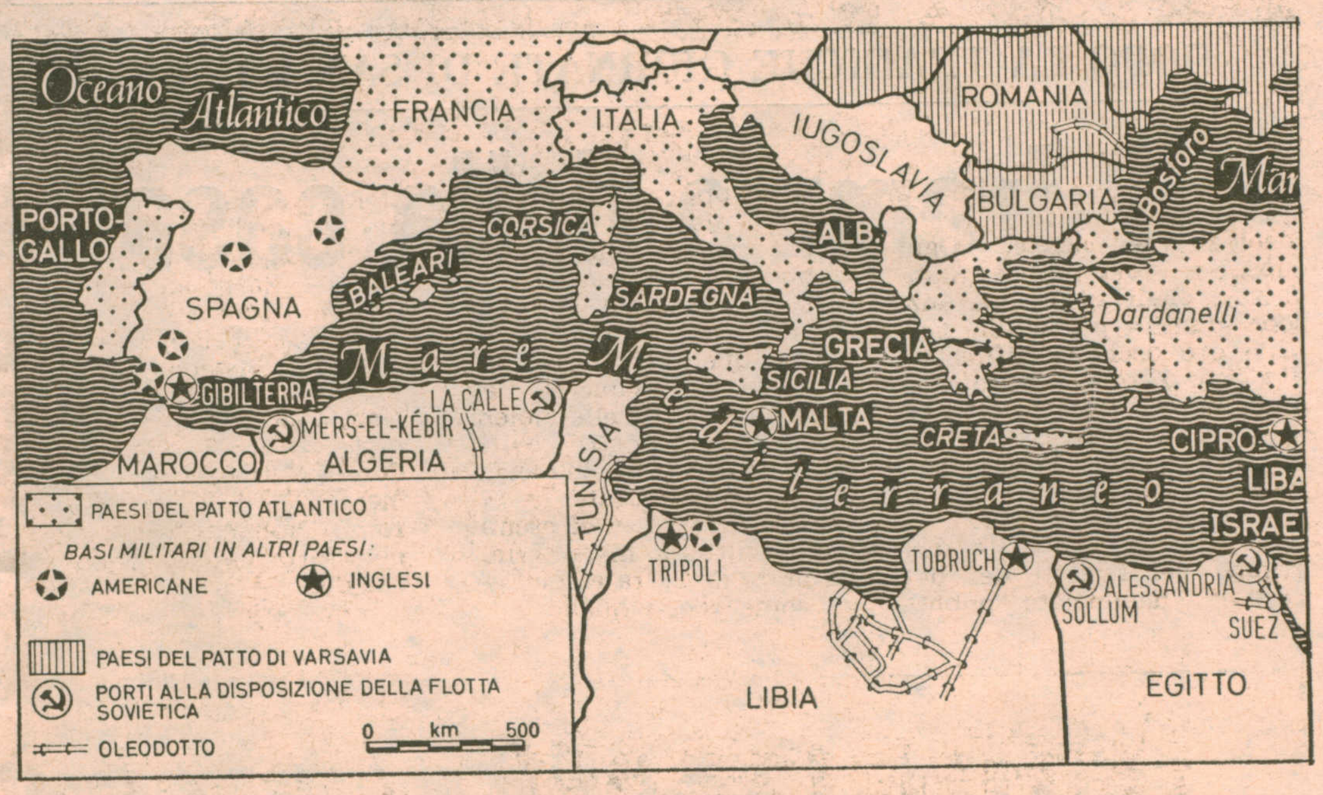
A fianco del Cile

L'11 settembre 1973, a Santiago del Cile, il presidente costituzionale Salvador Allende cadeva, con l'arma in pugno, sotto il fuoco dei golpisti fascisti del generale Pinochet. Da allora ogni libertà è stata distrutta, il paese in via di sviluppo è stato riconsegnato allo sfruttamento del capitalismo più retrivo e dell'imperialismo. Sono ricomparse la povertà, la disoccupazione, la fame. Il terrore si scatena tuttora contro i militanti di Unidad Popular e contro chi si ribella, oggi, all'insopportabile oppressione fascista: gli assassinati, i torturati si contano a migliaia. Ma la resistenza si organizza tuttavia, all'interno e all'esterno. Uniti come e più di prima, il partito comunista, socialista e gli altri gruppi di Unidad Popular allargano le alleanze alle forze cristiane, alla stessa chiesa cattolica. I comunisti e i democratici romani hanno dato vita giovedì 12 settembre a una grande manifestazione di solidarietà con la Resistenza del popolo cileno e per la salvezza del segretario del PCC, Corvalan, e degli altri detenuti politici.

Ha veramente vinto la democrazia in America?

Dopo le dimissioni di Nixon (di NIXON BOIA come l'abbiamo chiamato noi, di RICHARD L'IMBROGLIONE come lo chiamavano nel suo paese, e non da Watergate in poi, ma da sempre), molti si sono felicitati per il fatto che in America abbia vinto il sistema democratico, la morale ecc... In un certo senso sì, è effettivamente stato un successo del popolo americano, della sua stampa, del Parlamento l'aver costretto alle dimissioni un autentico bandito, ladro e truffatore che si era arrampicato alla massima carica dello Stato con mezzi più riprovevoli gli uni degli altri.

Ma quale politica faranno ora l'« onesto » Gerald Ford e il suo vice, il plurimiliardario Nelson Rockfeller? E' sintomatico che tra i capi d'accusa proposti per l'incriminazione di Nixon sia stato respinto dal Parlamento proprio quello che riguarda i bombardamenti « illegali » sulla Cambogia. Ed è noto che Ford ha a suo tempo votato a favore dei crudeli bombardamenti del Natale 1972 sul Vietnam, e che era d'accordo sull'insieme della politica americana in Indocina. Egli ha inoltre votato contro tutte le proposte di legge sostenute dai sindacati a favore dei lavoratori americani (salario minimo, sicurezza sociale, ecc.). L'uomo è cambiato, certo: non evade le tasse, non ruba, gliene rendiamo atto volentieri. Ma cambierà con Gerald Ford l'indirizzo imperialistico della politica statunitense? Noi francamente non lo crediamo.



La calda estate

25 APRILE: caduta del fascismo in Portogallo

★

23 LUGLIO: fine del regime dittatoriale dei colonnelli greci

★

30 LUGLIO: annunciata a Paridi e a Madrid la formazione di una « Giunta democratica » che raggruppa tutte le forze antifasciste della Spagna e si dichiara pronta ad assumere il potere

★

7-10 SETTEMBRE: a conclusione delle trattative tra il Movimento di liberazione della Guinea-Bissau e del Mozambico e il Portogallo democratico, entrano in vigore gli accordi per l'indipendenza dei due paesi africani.

Portogallo e Grecia

MUOIONO LE DITTATURE

Con fiducia (e anche con fierezza, per il coraggio dimostrato dai nostri compagni dei partiti comunisti fratelli e dalle altre forze antifasciste) si può oggi guardare ai paesi dell'Europa mediterranea. Molti passi avanti sono stati compiuti infatti, nell'estate, verso questo traguardo: un Mediterraneo antifascista, indispensabile per conseguire anche da noi quegli ideali di democrazia e di sviluppo economico e sociale che il popolo italiano esige con sempre maggior decisione, dopo troppe stragi e troppe crisi niente affatto risolte.

Già, le dittature fasciste che sono scomparse in Portogallo e in Grecia e quella che si sta esaurendo in Spagna, grazie alle lotte durissime sostenute dai popoli di questi paesi, avevano questo preciso ruolo: tenere « buoni » alcuni paesi considerati strategici ai fini della presenza imperialista (USA e NATO) nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, moltiplicandovi le basi militari e scatenando a piacere le cosiddette « guerre locali » che fanno tanto comodo agli imperialisti per rallentare il cammino della distensione e della pace. E servivano pure, queste dittature o regimi autoritari, a rovesciare sui lavoratori schiacciati dal tallone di ferro del fascismo tutto il peso della crisi del sistema capitalista, permettendo così alle ricche democrazie borghesi un ulteriore respiro, un ulteriore margine per il folle sviluppo consumistico delle classi privilegiate.

Nei disegni dell'imperialismo, l'Italia era destinata a completare il dispositivo delle dittature mediterranee, e ciò fin dal 1969 ma a maggior ragione dopo il 25 aprile, quando iniziò in Portogallo la caduta dei regimi fascisti e il riscatto della democrazia che prosegue, con vicende diverse, anche in Grecia e in Spagna. Per questo un fascismo italiano è stato foraggiato così a lungo dalle centrali internazionali controllate dai « camerati » greci e portoghesi, ora destituitti (ma ce ne sono ancora in altri paesi apparentemente meno compromessi); per questo corre la voce — e non solo la voce — di un trasferimento in Italia delle basi NATO, respinte dal nuovo governo greco.

Valga per tutti l'esempio di Cipro: anche quest'isola, nel dispositivo mediterraneo dell'imperialismo, non poteva rimanere, com'era, indipendente e neutrale. Per soggiogarla sono stati utilizzati prima i colonnelli greci e, caduti questi, si fa leva ora sulle forze nazionaliste tuttora predominanti tra i turchi e i turco-ciprioti. Cipro subisce una guerra che non la riguarda veramente, perché l'imperialismo cerca di trasformare l'isola in una immensa base militare con i cannoni puntati contro la Siria socialista, contro i partigiani palestinesi e i Paesi arabi che sostengono la loro causa.

Ma i popoli del Mediterraneo hanno dimostrato che del fascismo, dei regimi autoritari a loro imposti per interessi di altri, non ne vogliono più sapere. Le loro vittorie, quest'estate, sono state importanti. La lotta deve continuare e continua, finché non saranno recise per sempre le radici del fascismo in Italia e nel Mediterraneo.

SALARIO - TRIESTE - NOMENTANO

Basta con la violenza fascista!

La cronologia delle violenze fasciste e degli attentati compiuti dai fascisti che di seguito presentiamo unitamente agli stralci di alcuni volantini diffusi dai fascisti in particolare davanti alle scuole sono la prova che l'iniziativa eversiva è presente e tollerata nel nostro quartiere. Dal 1970 ad oggi sono stati denunciati da parte di organizzazioni, partiti politici e cittadini alle autorità le violenze, le aggressioni, gli attentati fascisti senza che i responsabili coinvolti negli episodi più gravi siano stati scoperti, processati e condannati.

Sembra che le patrie galere abbiano una sorta di « rigetto » per questi fascisti.

Vogliamo qui ricordare che anche nei casi in cui i fascisti, come il 16 gennaio 1971, mentre assaltavano la sezione Nomentano, sono stati presi con le armi in mano non sono stati ancora condannati, tra questi Ermanno Imondi che ricompare in altre imprese teppistiche.

Un altro pluridenunciato, Giuseppe Di Gennaro (Beppe il Roscio) continua impunemente ad organizzare le provocazioni davanti al G. Cesare.

Del resto alcuni picchiatori, come Ghira, Palumbo, Imondi ed altri sono stati segnalati in un dossier che nel 1972 la sezione comunista Nomentano ha inviato al defunto dottor Bianchi D'Espinosa, il magistrato che ha promosso in Italia l'inchiesta sulla riorganizzazione del disciolto partito fascista.

I componenti del gruppo fascista che opera nel quartiere Trieste-Salario-Nomentano stazionano quasi in permanenza al bar Tortuga davanti al G. Cesare e sono responsabili dei ferimenti e delle provocazioni che da 4 anni si susseguono nei confronti di studenti, cittadini, sedi di partiti ed organizzazioni politiche democratiche.

Chi paga questo gruppo di nullafacenti? Chi li dirige? A chi sono collegati? Chi li protegge? E' tempo che polizia e magistratura diano una risposta precisa a queste domande. Intanto possiamo ricordare ai sordi ed ai ciechi che questo gruppo di volta in volta si presenta sotto le bandiere di « Ordine Nuovo », « Avanguardia Nazionale », « Anno Zero », « Fronte Studentesco » e con queste firme ha diffuso materiale propagandistico in questi anni (circa 300 volantini nel solo 73-74).

Tra costoro compaiono spesso dirigenti del MSI: consiglieri comunali di circoscrizioni ed i « ducetti » delle sezioni o dei covi ubicati a viale Somalia, nel quartiere Italia e Parioli. I componenti di questo gruppo, alcuni dei quali senz'altro hanno collegamenti precisi con le organizzazioni che hanno insanguinato con stragi ed attentati dal '69 il nostro paese, sono ben conosciuti da commissari e funzionari di P.S. che da alcuni anni stazionano davanti al liceo Giulio Cesare. Continuerà ancora la tolleranza della polizia nei confronti di questi provocatori? Continueranno i rapporti quasi « fraterni » tra costoro e gli agenti?

LICEO GIULIO CESARE — Aperte provocazioni dei teppisti fascisti sotto gli occhi indifferenti della polizia

La propaganda che hanno diffuso contiene un aperto incitamento a sovvertire le istituzioni, non solo, ma è spesso esplicita apologia di ideologie neo-naziste. Ogni copia di volantino è stata ritirata dagli agenti che anzi sono giunti a permettere sotto i loro occhi la diffusione di « Anno Zero »: è lecito chiedersi perché questi volantini si è permesso avessero libera circolazione? Perché non sono stati consegnati alla magistratura?

La vita e l'attività del gruppo dei fascisti del bar Tortuga, denunciato pubblicamente ed all'autorità anche dal preside del G. Cesare, è a conoscenza del commissario Cioppa e dei funzionari del commissariato di via dei Villini che, se volessero, potrebbero forse portarne diversi in tribunale. Non vorremmo che un qualche nome di quelli che sono stati coinvolti di frequente negli atti teppistici e nelle violenze avvenute nel nostro quartiere lo ritrovassimo domani tra i responsabili di atti ben più gravi. Corre voce ad esempio che il furto a mano armata da parte di Ghira e soci avesse come scopo quello di reperire armi. Ancora, in luglio e agosto, dopo la strage di Brescia e l'attentato al treno Italicus, dopo che Ordine Nuovo è stato sciolto dalla magistratura e Avanguardia Nazionale è in attesa dei processo, a corso Trieste sono riapparse scritte contro il sistema dei partiti ed i simboli di Avanguardia Nazionale, Ordine Nuovo e la sigla O.N. (significa forse Ordine Nero?). Più chiaramente la scritta « Ordine Nero » è apparsa a viale Etiopia. Corre perciò l'obbligo di chiedere: è venuta ancora ai commissariati interessati o ai magistrati che si occupano dei diversi procedimenti penali l'idea di andare più a fondo alle indagini su questo gruppo? Di riunire i diversi procedimenti penali che tra l'altro mostrano che si è di fronte ad un gruppo chiaramente eversivo che agisce da tempo e che di fatto ha ricostituito un nucleo fascista?

L'insieme della documentazione che di seguito riassumiamo verrà presentata al più presto alla magistratura e sarà consegnata alla regione che, come è noto, ha promosso l'inchiesta sul fascismo nel Lazio.

LICEO G. CESARE

Si porta a conoscenza della cittadinanza l'ordine del giorno votato il 30 marzo u. s. dal Collegio dei Professori sulle continue provocazioni fasciste contro studenti, insegnanti e cittadini.

ORDINE DEL GIORNO

A TUTTI GLI ALUNNI

"Il Preside, il Collegio dei Professori del liceo "Giulio Cesare": condannano con fermezza, nello spirito del dettato Costituzionale e per la difesa dei valori dello Stato sorto dalla Resistenza le violenze e le provocazioni antidemocratiche contro la Scuola, intensificatesi, in questo particolare momento della vita del Paese, alla ricerca di una replicata e aggravata strategia della tensione.

Il Collegio rileva che la situazione di disagio all'interno dell'istituto, che coinvolge anche sul piano fisico oltre che gli studenti, i genitori e i professori, è in maniera chiarissima, per ogni persona in buona fede, originata e provocata dalla presenza sistematica, intimidatrice e aggressiva di elementi estranei alla scuola e che agiscono con i metodi dell'estrema destra fascista.

Il Collegio si appella alla responsabilità del Ministro degli Interni, della Magistratura, del Questore di Roma perchè intervengano energicamente per il rispetto della legge e della costituzione e per garantire l'incolumità fisica degli studenti e Professori e per il normale svolgimento dell'attività scolastica, già gravemente compromessa.

Il Collegio si impegna altresì a garantire il diritto allo studio e alla frequenza a tutti gli alunni del "G. Cesare" senza alcuna discriminazione, fermo restando il rispetto dell'ordine democratico e costituzionale.

UN GRUPPO DI STUDENTI
DI GENITORI E DI INSEGNANTI

Un più forte impegno antifascista

Nel quartiere Nomentano ha operato dal 1° febbraio 1971 un Comitato unitario antifascista di cui fanno parte PCI, DC, PSI, PRI, e numerose organizzazioni di massa nonché gruppi di giovani cattolici e comitati unitari delle scuole. Questo comitato ha organizzato numerose iniziative; vogliamo ricordare la manifestazione unitaria del febbraio 1971 (14-2). Inoltre: l'ordine del giorno della seconda circoscrizione del 5 marzo 1971; le manifestazioni e i cortei dei giovani del G. Cesare dal 24 al 29 maggio; l'assemblea al Cinema Triomphe il 5 marzo del 1972 e numerose prese di posizione e manifestazioni organizzate continuamente. Vogliamo ancora segnalare le denunce del Preside del Liceo G. Cesare e del Consiglio dei Professori alla Magistratura e all'opinione pubblica nel 1973 e 1974 nonché le prese di posizione di insegnanti, studenti e genitori.

Nella foto accanto: l'ordine del giorno del Collegio dei Professori del Giulio Cesare

Giorno per giorno documentata la violenza d

DOSSIER SUL FAS

Pubblichiamo una parte del dossier raccolto dal Comitato antifascista della zona. Il « libro nero » sulle violenze fasciste nei quartieri Salario-Trieste-Nomentano verrà presto pubblicato a cura della zona Est del PCI e sarà trasmesso alla Regione Lazio che ha promosso un'inchiesta sulle violenze fasciste.

ANNO 1971

16 gennaio — Oltre trenta teppisti fascisti, provenienti dalla sezione del MSI di via Tolmino (successivamente trasferita in viale Somalia) tentano l'assalto alla sezione comunista « Nomentano » in via Tigré, che però in quel momento era chiusa. Due giovani compagni, che passavano davanti alla sezione vengono rincorsi dalla squadraccia. Il compagno Sante Moretti intervenuto in difesa dei due ragazzi, viene vigliaccamente colpito e ferito alla testa, ad una spalla e ad un occhio.

L'immediata reazione dei cittadini democratici del quartiere mette in fuga la teppa missina e permette di consegnare alla polizia due fascisti: Luca Sermoneti, abitante in via Bolzano 3, e Antonio Andreozzi, abitante in via Tito Livio. E' stato poi denunciato alla magistratura Ermanno Imondi, abitante a Corso Trieste, riconosciuto come l'aggressore del compagno Moretti. A quasi quattro anni di distanza il processo non è stato ancora celebrato.

2 febbraio — Il compagno Massimo Cipriani, di 18 anni, dirigente del circolo FGCI Nomentano, viene vigliaccamente aggredito da una squadraccia armata di fascisti. Fra i picchiatori sono riconosciuti Umberto La Fortuna, proveniente da Vibo Valentia (Reggio Calabria) e Antonio Reitano, proveniente da Taurianova. Ricoverato al Policlinico il giovane compagno riceve trenta punti di sutura e una prognosi di 15 giorni. Successivamente un neurologo privato emette una prognosi di altri 21 giorni.

24 maggio — Scorribande fasciste in alcune scuole con il pretesto del 24 maggio. Al liceo « G. Cesare », Caradonna entra nell'Istituto con alcuni dei suoi mazzieri, accompagnato dallo stesso vice segretario della scuola, Alfonso De Simone, noto per le sue simpatie di destra. Uno studente viene picchiato da alcuni teppisti: si notano tali Nicola Messina e Oliva, della sezione missina del quartiere Trieste-Salario. All'istituto Mattei i fascisti tengono una riunione tollerata dal vice preside, nonostante l'aperta apologia di Mussolini e del regime.

19 novembre — Nella notte fra il 18 e il 19 novembre i fascisti tentano di appiccare il fuoco alla Sezione del PCI Nomentano. Un ingente quantitativo di benzina è stata versata sulle serrande della sede, e quindi incendiata. Le fiamme, anche se tempestivamente spente dai Vigili del Fuoco, provocano seri danni ai locali e al vicino negozio di Vini e Olii.

ANNO 1972

15 gennaio — Una squadraccia di circa 100 missini aggredisce studenti e genitori all'uscita del Liceo Giulio Cesare. Due giovani vengono gravemente feriti. Sono Margherita Tramagli e Alberto Giulio Bernstein, figlio del presidente del comitato Scuola Famiglia, più volte minacciato dagli squadristi. Contemporaneamente vengono sparati colpi di pistola lanciarazzi contro l'auto del compagno Sante Moretti. La polizia, presente in forze, non ferma gli aggressori indicati dagli studenti, e solamente dopo un'ora si decide a intervenire per disperdere i teppisti.

3 febbraio — In via Lisbona, ai Parioli, due giovani a bordo di una moto lanciano alcune bombe incendiarie contro la Fiat-1100 su cui si trovano il professor Simoni, preside dell'Istituto Magistrale Oriani e sua moglie. Il professor Simoni riporta leggere ustioni nel tentativo di spegnere le fiamme. La segreteria della CGIL-Scuola ravvisa nel gesto teppistico un chiaro atto di provocazione fascista volto a drammatizzare lo stato di tensione esistente nella scuola.

25 febbraio — In piazza Istria, al grido di « allarmi siam fascisti » ed iscenando il saluto romano, una sessantina di fascisti armati di caschi e bastoni, assale allievi del liceo Giulio Cesare che tornano a casa. I fascisti poi invadono un autobus della linea 6 fermo al capolinea, fracassando i vetri. Intimidazioni e minacce a passanti e commercianti. Ferito lo studente Giancarlo Passarelli. Assente la P. S.

4 maggio — In via Somalia, Giovanna Mengozzi, moglie del candidato MPL Elio Rubini è aggredita brutalmente a schiaffi, pugni e calci, da due noti picchiatori della zona. La donna ha riportato numerose contusioni e la sospetta lesione della mascella.

19 maggio — Lo studente del Giulio Cesare, Pietro Morpurgo è insultato ed aggredito da fascisti. Alcuni picchiatori ben noti alla P.S. dopo aver apostrofato lo studente con frasi come « sporco ebreo » lo colpiscono con sputi. Il Morpurgo cerca di respingere l'aggressione, nel parapiglia interviene la P.S.: il commissario Cioppa è colpito con un casco da motociclista che il questurino sostiene essere del Morpurgo il quale è così arrestato sotto l'accusa di resistenza a Pubblico Ufficiale.

10 luglio — Alcuni teppisti cospargono di benzina l'ingresso della sezione del PCI di via Tigrè al Nomentano e vi dànno fuoco. Divampa l'incendio e intervengono sia la polizia che i vigili del fuoco.

21 ottobre — Provocazione squadrista contro il liceo Mameli nel corso della quale vengono aggrediti alcuni studenti tra cui: Gianni Ciavelli e Marco Fichera. Dopo che due noti fascistelli si erano messi a gridare slogans fascisti arrivano 30-40 attivisti dell'estrema destra che picchiano tre giovani. I fascisti tra i quali riconosciuti Massimo Palermo e Fabio Ferimonti hanno lanciato sassi e la polizia è intervenuta in ritardo.

15 novembre — Viene picchiato brutalmente da un fascista uno studente del G. Cesare. Il giovane Carlo Parlagreco di 17 anni, che è stato colpito in pieno volto, viene giudicato guaribile in 15 giorni per frattura delle ossa nasali. L'assalitore che si chiama Andrea Ghira, allievo del G. Cesare viene fermato insieme con Marcello Madia noto fascista della zona.

6 dicembre — Gravissimo atto di intimidazione nei confronti della madre di uno studente del Liceo Giulio Cesare, membro del COGIDAS, l'organizzazione democratica dei genitori. Un uomo armato di pistola entra nella sua abitazione, e non trovatolo in casa afferma alla cameriera che sarebbe tornato per darle « una lezione definitiva ». Da notare che nei giorni precedenti il sostituto procuratore della Repubblica Ciampoli aveva spiccato avviso di reato contro 54 fascisti denunciati dalla COGIDAS.

28 dicembre — Un ordigno incendiario viene lanciato contro la sezione del PCI Salario di via Sebino 43/a. L'ordigno è stato scagliato in un cortiletto interno ed ha danneggiato seriamente il muro della sezione sul quale la notte precedente erano state tracciate scritte intimidatorie firmate dal gruppo fascista Avanguardia Nazionale.

Maledetta carogna.

Se fossi in te mi castrerei dalla vergogna, ma forse tu già sei un castrato. Impotente lo sei di sicuro, come tutti i vermi comunisti, i quali ce ne hanno dato la conferma devastando la Tomba del Duce d'Italia, dimostrando ancora una volta se ce ne fosse stato x il bisogno di essere dei maledetti caconi. Perchè prendersela con i morti, quando avete a disposizione migliaia di Fascisti Vivi (pure troppo VIVI per voi, vero?).

Comunque le S.A.M. ti daranno personalmente la prova che i Veri Fascisti (non quelli del M.S.I.) sanno farsi giustizia sui comunisti quando sono ancora vivi (merdosi dalla strizza ma vivi).

Il Tribunale Rivoluzionario Fascista delle Squadre Azione Mussolini.

Riunito in seduta straordinaria, emette la sentenza di Condanna alla Pena Capitale con mezzi ancora da stabilirsi ma adatti al frangente in cui verranno usati, contro:

Il Segretario Politico Della Sezione

P.C.I. di Via Tigrè. 00199 ROMA

Il Tribunale Rivoluzionario Fascista S.A.M., sempre ligio alle Leggi della Repubblica (di Salò) ne comunica la sentenza al xxxxxxx condannato, scusandosi per gli errori di battuta del Segretario del Tribunale S.A.M.; più uso ad adoperare il mitra ed il tritolo che la macchina da scrivere.

La sentenza verrà eseguita dopo avere ben terrorizzato il condannato,il quale dovrà stare Molto Attento in determinate ore della Sera.

Attenzione alla notte del 31.12.1971. Forse qualche bomba potrebbe devastare la vostra tana (anzi senza forse).

Saluti NaziFascisti: EIA EIA EIA! ALALA' F.to

SIEG HEIL! S.A.M.

P.S.

Il condannato DEVE accusarcene Ricevuta

Lettera minatoria recapitata nel '71 alla sezione Nomentano. Un esempio tra i tanti delle ridicole e canagliesche farneticazioni fasciste, che accompagnano le squallide imprese di teppisti pagati.

16 GENNAIO 1971: « ferri del mestiere » abbandonati dai fascisti dopo l'assalto alla Sezione Nomentano

ANN 1973

14 gennaio - rso le 2,15 nel cuore della nc eppisti fascisti in via Tigrè c fuoco all'auto (Fiat « 128 » ta A) del compagno Sante Mor egretario regionale della Fed ccianti. La vettura è stata pletamente distrutta.

15 gennaio avanti al liceo G. Cesare il f a Giuseppe Di Gennaro schia a il compagno Sante Moretti quale i fascisti hanno bruciat macchina) che diffondeva un ntino. Successivamente la sol nda di picchiatori che stazi davanti al liceo ha aggrec un sindacalista che andava a dere i figli. Sono rimasti fe Mario Bottazzi, ex combattent igiano e segretario nazionale Federchimici, e Cristophore re di 22 anni. Vengono denu al Commissariato di Porta 12 fascisti aggressori: Luigi Giancarlo Bertinotti, Giusep Gennaro, Giorgio Punzo, Gia Franco, Giovanni Fraschetti, I Fiocchetto. Rosi, Di Genna Bertinotti vengono arrestati ssivamente.

31 marzo — ne arrestato il consigliere mi della II circoscrizione Giar Indri, che insieme a Mass Chiari ed altri 6 fascisti avev redito il 19 febbraio all'Univ il compagno Roberto D'Ago

12—13 ottob Cinque studenti del Giulio Ces ngono inseguiti nella scuola stati a sangue dai fascisti ur nte a due professori e a un na incinta. Dietro le denunce rofessori, degli studenti, e de side stesso sono finalmente nciati da parte del dott. croce sostituto procuratore Repubblica Giancarlo Be i, Alberto Pascucci e Giuse i Gennaro.

5 novembre drea Ghira, noto picchiatore sta, viene arrestato per rap mano armata. La rapina er a compiuta il 30 ottobre, in dell'ingegnere Corrado Marz i cui Ghira conosceva il figl zi è stato proprio questo pa are che ha condotto all'arres l fascista. La cameriera infa ha riconosciuto come uno che hanno preso parte alla

ANN 1974

8 gennaio — teppisti sparano con la pis nciarazzo contro la porta sezione Parioli del PCI.

2-3 febbraio ella notte tra il 2 ed il 3, u ppo di fascisti a bordo di u 00 » distruggono vetrate ed e luminose della sezione PS via G. Romano (quartiere nio).

17 febbraio « boy scouts » della chiesa nt'Emerenziana vengono schiaffeggiati da un gruppo di missini dopo che la comunità della parrocchia aveva rifiutato di aderire ad una manifestazione del MSI, indetta davanti alla chiesa.

14 marzo — Al liceo Mameli in via Micheli, noti picchiatori, scesi da una vettura, tra cui Antonio Madonna e Gianluigi Indri, aggrediscono selvaggiamente a colpi di chiave inglese, due giovani democratici, Riccardo Rosati e Fulvio Forino. Ferite alla testa con 8 punti di sutura.

28 marzo — Al liceo Giulio Cesare i fascisti tentano di impedire la diffusione di volantini democratici. Ci sono i soliti, Adinolfi, Nizza, Boni, Fraschetti, Pascucci, Beppe il « roscio », capeggiati dall'immancabile Fraioli, dal consigliere comunale missino Paolo Signorelli, e da quel Carmelo Madonna che, sebbene già apparso in una fotografia di « Paese Sera » mentre con una chiave inglese col-

Due pedoni travolti e poco più di un'ora e

violenza dei teppisti neri

FASCISMO

ANN 1973

14 gennaio — rso le 2,15 nel cuore della no teppisti fascisti in via Tigrè c fuoco all'auto (Fiat « 128 » ta A) del compagno Sante Mor egretario regionale della Fed ccianti. La vettura è stata pletamente distrutta.

15 gennaio — avanti al liceo G. Cesare il f a Giuseppe Di Gennaro schia a il compagno Sante Moretti quale i fascisti hanno bruciat macchina) che diffondeva un ntino. Successivamente la sol nda di picchiatori che stazi davanti al liceo ha aggre n sindacalista che andava a lere i figli. Sono rimasti fe Mario Bottazzi, ex combattent igiano e segretario nazionale Federchimici, e Cristophore re di 22 anni. Vengono denu al Commissariato di Porta 12 fascisti aggressori: Luigi Giancarlo Bertinotti, Giusep Gennaro, Giorgio Punzo, Gia ranco, Giovanni Fraschetti, I Fiocchetto. Rosi, Di Genna Bertinotti vengono arrestati ssivamente.

31 marzo — ne arrestato il consigliere mi della II circoscrizione Gian Indri, che insieme a Mass Chiari ed altri 6 fascisti avev redito il 19 febbraio all'Univ il compagno Roberto D'Ago

12—13 ottob Cinque studenti del Giulio Ces ngono inseguiti nella scuola stati a sangue dai fascisti ur nte a due professori e a un na incinta. Dietro le denunce rofessori, degli studenti, e de side stesso sono finalmente nciati da parte del dott. croce sostituto procuratore Repubblica Giancarlo Be i, Alberto Pascucci e Giuse i Gennaro.

5 novembre drea Ghira, noto picchiatore sta, viene arrestato per rap mano armata. La rapina er a compiuta il 30 ottobre, in dell'ingegnere Corrado Marz i cui Ghira conosceva il figl zi è stato proprio questo pa are che ha condotto all'arres l fascista. La cameriera infa ha riconosciuto come uno che hanno preso parte alla

ANN 1974

8 gennaio — teppisti sparano con la pis nciarazzo contro la porta sezione Parioli del PCI.

2-3 febbraio ella notte tra il 2 ed il 3, u ppo di fascisti a bordo di u 00 » distruggono vetrate ed e luminose della sezione PS via G. Romano (quartiere nio).

17 febbraio « boy scouts » della chiesa t'Emerenziana vengono schiaffeggiati da un gruppo di missini dopo che la comunità della parrocchia aveva rifiutato di aderire ad una manifestazione del MSI, indetta davanti alla chiesa.

14 marzo — Al liceo Mameli in via Micheli, noti picchiatori, scesi da una vettura, tra cui Antonio Madonna e Gianluigi Indri, aggrediscono selvaggiamente a colpi di chiave inglese, due giovani democratici, Riccardo Rosati e Fulvio Forino. Ferite alla testa con 8 punti di sutura.

28 marzo — Al liceo Giulio Cesare i fascisti tentano di impedire la diffusione di volantini democratici. Ci sono i soliti, Adinolfi, Nizza, Boni, Fraschetti, Pascucci, Beppe il « roscio », capeggiati dall'immancabile Fraioli, dal consigliere comunale missino Paolo Signorelli, e da quel Carmelo Madonna che, sebbene già apparso in una fotografia di « Paese Sera » mentre con una chiave inglese colpisce uno studente del Mameli, può permettersi di agire indisturbato. Gli studenti del G. Cesare formano un cordone difensivo, ma la PS li carica fin dentro la scuola, e quattro ragazzi rimangono leggermente contusi. In Piazza Istria a poca distanza dal G. Cesare, un gruppo di giovanissimi studenti viene aggredito da una squadraccia. Rimangono feriti Patrizia Catacchio di 13 anni, Nicola Basile di 18 anni e Guido Brunezzi di 19 anni. Ancora a Piazza Istria l'auto di « Paese Sera », con a bordo fotografo e cronista, malgrado fosse ferma accanto ad una vettura della polizia targata 42277, viene assalita e danneggiata a calci e colpi di casco dagli stessi fascisti. La PS sta a guardare. Riconosciuto il fascista Giorgio Punzo ex alunno del G. Cesare.

20 aprile — Altro gravissimo episodio di violenza davanti al liceo Giulio Cesare. Il compagno Gerace, responsabile della cellula FGCI dell'Istituto, viene ferito da una coltellata. Vengono pestati anche il sig. Colazingari, padre di uno studente, e un passante, il sig. Schiavone, che erano intervenuti in difesa del giovane compagno. Nell'immediato periodo precedente si è notata la presenza continua e provocatoria davanti alla scuola di un gruppo di picchiatori neri di cui facevano parte, Signorelli, consigliere comunale missino, Nizza, Di Gennaro, Mariano Mansella e altri.

Maggio — Al rione Parioli in via Scarlatti, mentre attaccano manifesti, alcuni comunisti vengono minacciati a pistola spianata da una squadraccia capeggiata dall'arcinoto Guido Morice. Poco dopo una seconda squadra si incarica di stracciare i manifesti comunisti e coprirli con altri missini.

14 GENNAIO 1973: i fascisti incendiano l'auto del compagno Sante Moretti

L'unità del popolo sbarra la via al fascismo

Lo sfacelo delle vecchie classi dirigenti l'8 settembre del '43 — Le forze popolari prendono la direzione della lotta contro i nazisti e i traditori fascisti — Le trame nere di questi anni e la ferma risposta del paese — Imporre agli organi dello stato di fare fino in fondo il loro dovere

ROMA 8 SETTEMBRE 1974 — Manifestazione antifascista a Porta San Paolo

Non sono pochi i romani che ricordano ancora le giornate tragiche e gloriose di quel settembre '43.

L'armistizio arrivava tardi e male preparato da una classe dirigente che non aveva il coraggio di rompere con l'eredità fascista, che non era all'altezza dei tempi nuovi che il Paese sollecitava.

Dopo il 25 luglio si era infittita in Italia la ragnatela della presenza nazista, mentre la monarchia e lo Stato Maggiore italiano niente avevano fatto per salvaguardare l'indipendenza nazionale e la difesa del Paese davanti all'eventualità di un mutamento di fronte.

Mussolini era stato allontanato, ma questa operazione era stata più un tentativo di salvataggio in extremis della monarchia e delle vecchie classi compromesse che non il segno di una chiara e nuova volontà democratica

L'8 settembre fu il risultato di questo intrigo. Il re abbandona la Capitale, lo Stato Maggiore fugge, l'Esercito è lasciato senza direttive di fronte alla prepotenza tedesca, non si stabilisce alcun coordinamento efficace con le operazioni delle truppe alleate.

E' lo sfacelo del vecchio stato, che si consuma fino in fondo sulle spalle e sulla vita degli italiani. Ma è in quegli stessi giorni che la classe operaia, il popolo, le forze democratiche — che già avevano marcato la loro presenza con gli scioperi del marzo del '43 e con una opposizione mai cessata alla tirannide fascista — si presentano apertamente alla ribalta della nazione e assumono nelle loro mani il compito e l'onore di guidare la storia nuova che cominciava.

A Piombino, a Cefalonia, a Porta S. Paolo, dove popolani e soldati combattono in armi contro i tedeschi, scrive le sue prime pagine la storia della Resistenza e della nuova Italia.

Il seme di Porta San Paolo e della Resistenza non è andato perduto. E' germogliata, forte e robusta, una coscienza antifascista che in questi trenta anni ha pesato sempre in ogni momento decisivo della nostra vita nazionale.

Pensiamo agli ultimi cinque anni, alla strategia della tensione, al tentativo pesante che è stato compiuto dalle forze reazionarie per far arretrare la democrazia e le conquiste sociali che abbiamo strappato, un tentativo che è costato al Paese già 53 morti e centinaia di feriti.

Se abbiamo smascherato il diversivo di dare un colore rosso all'esplosivo del le stragi, se abbiamo battuto l'equivoca teoria degli opposti estremismi, se siamo riusciti a far si che nei corpi dello stato venissero alla luce orientamenti e volontà che hanno finito con l'individuare la matrice nera dell'eversione: tutto ciò non è dovuto al caso.

C'è il segno di un ricco potenziale democratico e antifascista, c'è il peso di un saldo e unitario schieramento democratico, che non ha forse l'eguale in nessun altro paese capitalistico e che ha saputo dare alla manovra fascista un risposta ferma, combattiva, crescente di grande valore politico.

Dopo Brescia, dopo il treno « Italicus » non sono state la paura e l'intimidazione il segno prevalente nel Paese; ma la collera, lo sdegno, una mobilitazione unitaria e di massa

Ma sentiamo che tutto questo ancora non basta.

Si tratta di dare a questa carica antifascista una trama permanente e unitaria che la faccia vivere nei quartieri, nei comuni, nei luoghi di lavoro, nelle scuole non solo in funzione della risposta alla singola azione eversiva, ma come impegno quotidiano che nelle prossime settimane potrà raccogliersi intorno all'inchiesta sul fascismo lanciata dalla Regione.

Si tratta di dare espressione di massa — che prema sul governo e sulle varie autorità, che contribuisca anche agli orientamenti della magistratura e delle forze dell'ordine — all'obiettivo di indagini rapide e decise per colpire finalmente esecutori, mandanti e finanziatori delle trame nere.

Si tratta di imporre che lo Stato faccia il suo dovere fino in fondo, cominciando a far pulizia dei personaggi nostalgici e dei centri di potere (come il SID) che lo inquinano e che troppo a lungo hanno fatto sentire la loro influenza disastrosa.

Ecco l'impegno attuale di questo 8 settembre: estendere e sviluppare una reale politica antifascista, capace di tagliare alle radici la mala pianta della reazione e dell'autoritarismo, con un largo impegno unitario che assicuri un profondo rinnovamento dello Stato repubblicano e un modo di governare che si ispiri agli obiettivi della Resistenza e alle indicazioni della Costituzione che, sia aperto a tutte le forze popolari e democratiche.

Franco Raparelli

Vice presidente provinciale dell'ANPI

Festa de l'Unità al parco Nemorense

MARTEDI' 24 SETTEMBRE

Ore 17 Inaugurazione

Ore 18 Dibattito: « Lotta antifascista e democratizzazione dello Stato »

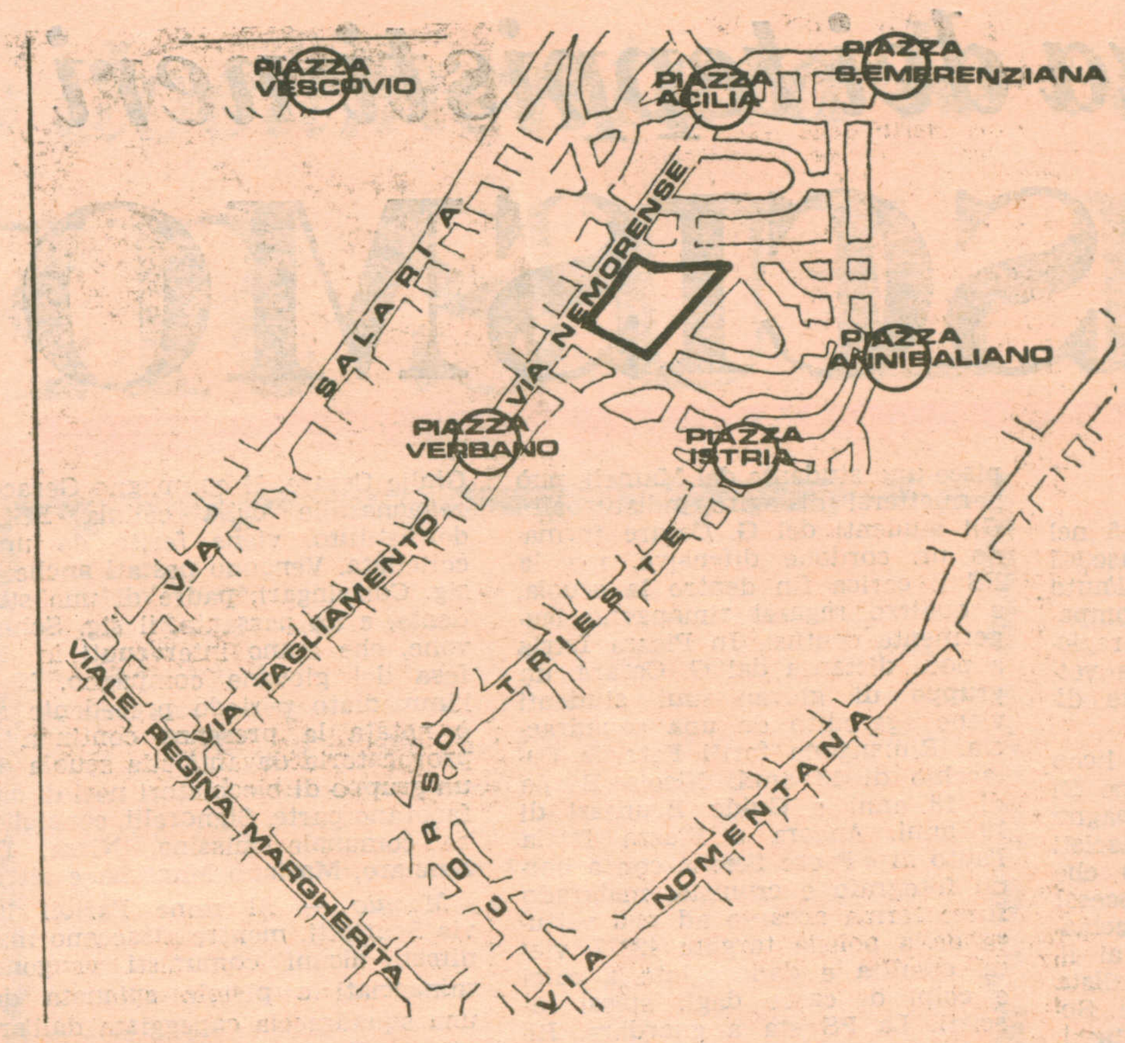
Ore 20 Proiezione documentario: « I giorni di Brescia »

Ore 20,30 Marisa Fabbri e Adriana Martino in « Omaggio a Brecht » (poesie e canzoni di Brecht, musiche di Eisler)

Ore 21,30 Recital di Antonello Venditti

Ore 22 Balera

Tutti i giorni tornei di ping-pong, dama e scacchi



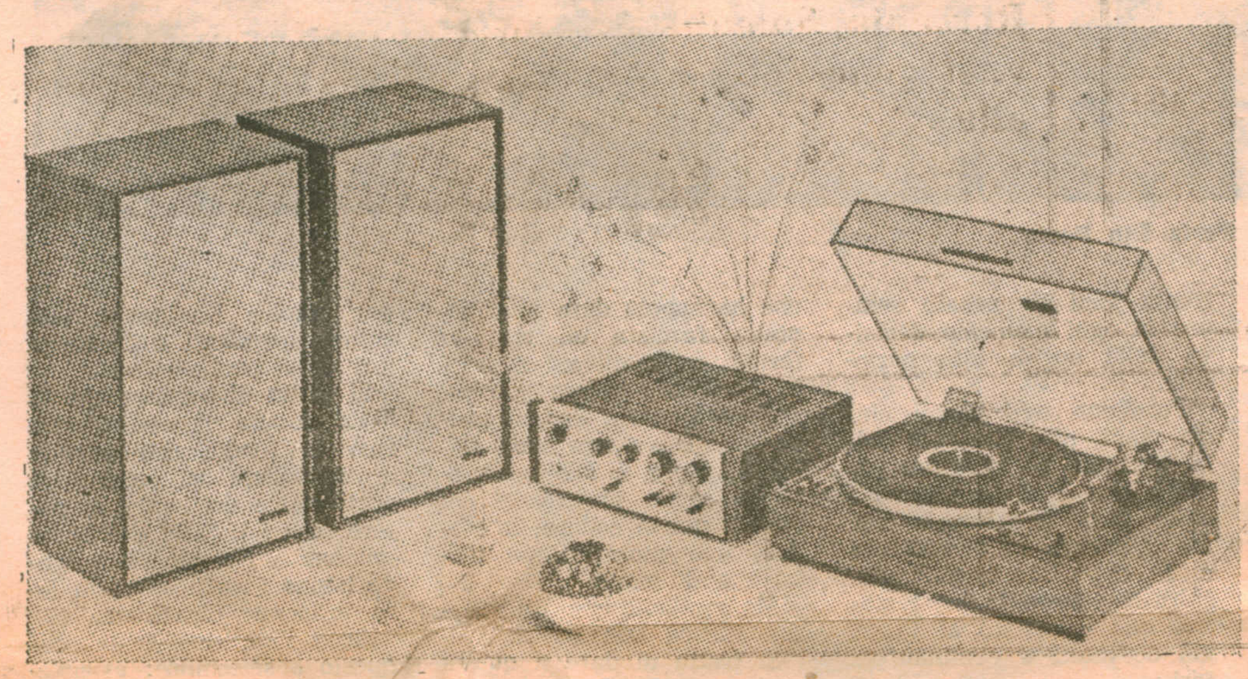
Pianta della zona circostante al parco Nemorense, in cui si svolge il Festival de l'Unità.

Antonello Venditti sarà presente alla Festa del Parco Nemorense insieme ad altri noti artisti, tra cui Adriana Martino.

organizzazione FILC RADIO

roma . piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

a Roma, 6 impianti HI-FI su 10 sono venduti, installati e assistiti dalla FILC-RADIO



Stereofonia alta fedeltà

PERCHE'

1) E' la prima ad abolire i prezzi di listino gonfiati e vendere a PREZZI PULITI.
2) Tecnici specializzati vi guidano nella scelta dell'impianto HI-FI a voi più confacente.
3) La FILC-RADIO è l'unica ad offrire in un comodo auditorio il confronto fra 40 amplificatori, 40 coppie di casse acustiche, 18 piastre di registrazione, 12 giradischi e 5 IMPIANTI QUADRIFONICI.
4) Effettua il pagamento rateale a dipendenti dello stato e enti vari.

high - fidelity - stereo - club

CONSORZIO COOPERATIVE ABITAZIONE

"Associazione Italiana Casa"

Società Cooperativa a. r. l.

00185 ROMA - VIA MACHIAVELLI, 50 - TEL. 73.15.818 - 73.67.93

L'UNIONE DEI LAVORATORI IN COOPERATIVE A PROPRIETA' INDIVISA
E' LA GARANZIA PER L'APPLICAZIONE DELLA RIFORMA DELLA CASA, E LA REALIZZAZIONE DELLA 167 A ROMA POICHE' CONSENTE IL SUPERAMENTO DELLA CASA QUALE BENE, OGGETTO DI COMMERCIO SPECULATIVO, AFFERMANDONE INVECE LA CARATTERISTICA DI **BENE SOCIALE**

I CANTI POPOLARI NELLE FESTE DELL'UNITA'

Uno dei meriti delle feste dell'Unità, e non il minore, è certamente quello di aver dato il giusto spazio al revival *del canto popolare, prima ancora che il cosiddetto « folk » divenisse un genere di moda, e quando a occuparsene e a riproporlo erano soltanto pochi sparuti gruppi, e singoli folksingers — dal Nuovo Canzoniere Italiano a Caterina Bueno, dai Piàdena a Otello Profazio, dal Canzoniere veneto al « fenomeno » Cicciu Busacca, ecc. — ai quali si deve se tuttoggi il canto folclorico non è ridotto a un mero fatto consumistico.*

Direi anzi che per questo compete alle feste dell'Unità — alle quali da più parti si riconosce ormai una funzione primaria di rinnovamento della nostra cultura, non solo a livello popolare, — una sorta di leadership « conquistata sul campo », che non solo va difesa, ma va portata avanti con la consapevolezza critica del peso formativo che gli spettacoli di canti popolari hanno per le masse lavoratrici e per i giovani in particolare. Si ripete infatti con essi, e in dimensione di massa, quello che mi raccontavano certi compagni di Piombino, o altri che all'università del carcere « sono diventati nostri dirigenti ». Come, cioè, prima ancora che dai formidabili corsi di politica, storia, economia organizzati dietro le sbarre non appena vi erano i quadri adatti, fu proprio dai canti di lotta e di protesta (componente moderna del filone ininterrotto del canto popolare), che essi appresero idee, nomi e fatti del movimento spesso fino allora ignorati.

In che senso, dunque, le nostre feste possono e devono mantenere un primato nella riproposta del canto popolare, che non a caso la cultura borghese aveva confinato per decenni nell'ambito delle sterili ricerche accademiche?

Evidentemente, e innanzitutto, nel senso della qualità degli spettacoli: ciò che significa, sì, qualità dell'esecuzione musicale e canora, ma direi più ancora qualità del « discorso » politico e culturale che col/sul canto popolare un dato spettacolo tende a fare.

Credo che sotto questo aspetto un grande esempio ci venga proprio da quel gruppo degli Inti-Illimani, *che il Festival di zona prevede nel suo programma: e non tanto per le ragioni emotive, di solidarietà politica, che ci legano alla vicenda cilena, quanto proprio, mi sembra importante sottolinearlo qui — diciamo in modo « antiromantico », mentre avanzano nuovi-vecchi irrazionalismi — ,per lo specifico patrimonio culturale che sostanzia e guida quel gruppo, con una così acuta consapevolezza e sensibilità di ciò che significa oggi far parlare il Cile oppresso e insanguinato dai golpisti legati al capitale multinazionale, attraverso la profonda e incontestabile voce del suo folclore e delle sue lotte di popolo.*

In chiave più colta — ciò che in Europa e particolarmente in Italia è inevitabile — interpreta i nostri canti popolari e di lotta Adriana Martino, che interpreta con la sua forte e varia vocabilità un repertorio internazionale in cui non è seconda a nessuno, e con una solida preparazione musicale che contribuisce a lasciare un segno non labile delle sue esecuzioni.

SERGIO BOLDINI

Lo spettacolo « I Maggio »

Festa de l'Unità al parco Nemorense

MERCOLEDI' 25 SETTEMBRE

Ore 18 Tavola rotonda: « Si vota nella scuola; una nuova occasione per contare di più »

Ore 20 Proiezione del documentario: « La città per il diritto alla scuola »

Ore 20,30 Canzoni popolari con il gruppo « Ottobre Rosso »

Ore 21 La Coop. Gruppo Teatro, diretta da G. Mazzoni, presenta « 1° Maggio »

Ore 22 Balera

Tutti i giorni al Villaggio dei bambini spettacoli e animazioni teatrali con il « Collettivo G »

DIARIO SCOLASTICO 1974-75

Scuola - Sindacato - Società

I temi affrontati nel Diario 1974-75:

- LA NUOVA ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA: le procedure pratiche per la costituzione dei « distretti scolastici »;
- LE RIFORME (SCUOLA - SALUTE - CASA - FISCO - MEZZOGIORNO - TRASPORTI - AGRICOLTURA - INFORMAZIONE) il loro contenuto e l'azione svolta dal sindacato per la loro attuazione;
- IL DIARIO che gratuitamente vi ASSICURA per i danni che potreste causare nel percorso casa-scuola-casa.

Pagg. 224 - L. 400

IL DIARIO DEI SINDACATI DIFFUSO DAI SINDACATI

SEUSI - Società Editrice Unitaria Sindacale s.r.l. - Via Sicilia, 66 - Roma

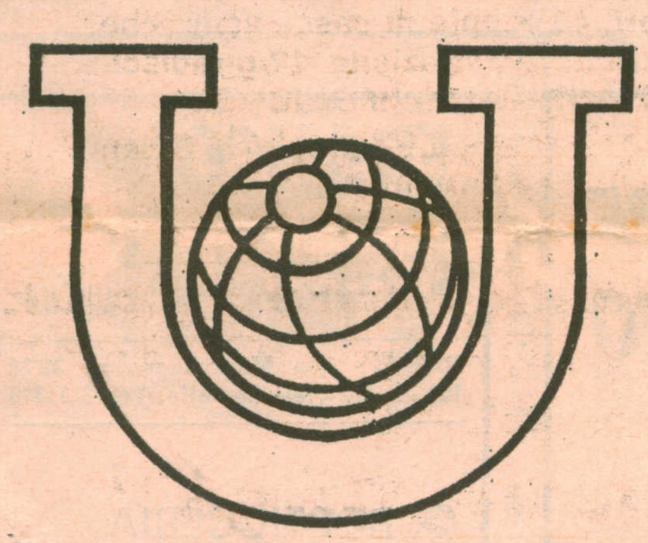
italturist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

IL NOSTRO E' IL MESTIERE DI VIAGGIARE
La nostra specializzazione è per i *Paesi socialisti*
Perciò se vuoi visitare Bulgaria, Cecoslovacchia, Cuba, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Romania, Somalia, Ungheria, Unione Sovietica, se vuoi conoscere i Paesi del socialismo, rivolgiti alla

italturist

Via IV Novembre, 112 - Tel. 689891 - 687737 - Roma



UNIPOL

ASSICURAZIONI

ROMA - VIA GORIZIA, 16 ☎ 85.45.06

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
UNA POLIZZA SICURA
PER OGNI RISCHIO
PER GARANTIRE IL DOMANI
DELLA VOSTRA FAMIGLIA

Scegliendo l'UNIPOL i lavoratori scelgono la loro Compagnia, potenziando l'UNIPOL il mondo del lavoro potenzia se stesso.

SI CERCANO COLLABORATORI, COLLABORATRICI IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA E IN ROMA CITTA

Festa de l'Unità al parco Nemorense

GIOVEDI' 26 SETTEMBRE

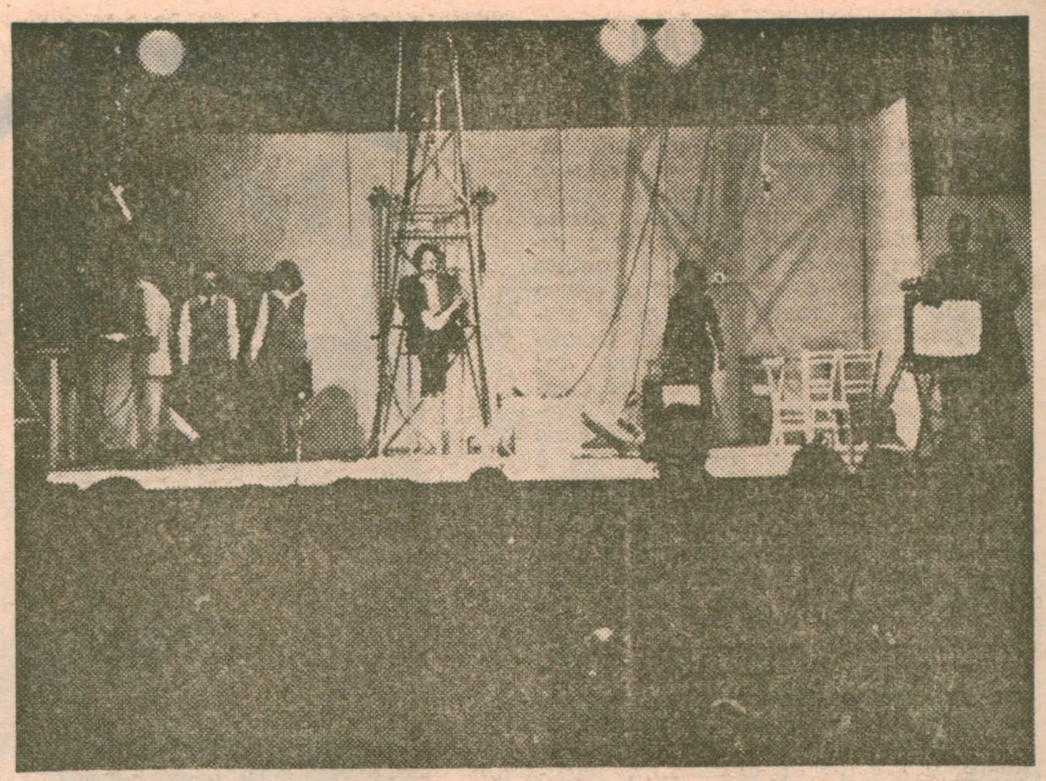
Ore 18 Dibattito: « Da San Basilio l'esigenza di un nuovo governo della città »

Ore 20 Spettacolo di canzoni politiche con il gruppo « Ottobre Rosso »

Ore 21 Il Gruppo lavoro di Teatro presenta: «L'imbarazzante situazione del Sig.no e Signora C.M. »

Ore 22 Balera con il complesso « I nuovi cadetti »

Tutti i giorni sono in funzione il ristorante e due punti ristoro



Cultura e teatro alle Feste de l'Unità

Il grande merito delle feste della stampa comunista è stato quello di diventare luogo di cultura, di dibattito, di incontro, di scambio di idee. Le feste de l'Unità, *numerosissime e capillari, frutto del lavoro continuo e appassionato ditanti compagni, non sono solo « il più grande spettacolo d'Italia », ma « la più grande manifestazione politica e culturale di massa del nostro Paese ». Solo a chi non ha mai partecipato ad una festa de* l'Unità, *queste parole possono sembrare dettate dall'entusiasmo e dalla carica ideale di militanti. Sono l'emozionante verità che si ripete e si accresce ogni estate, mentre i teatri sono chiusi, i cinema ripetono i vecchi successi o sfornano i film del totale disimpegno di categoria C, i teatri all'aperto presentano concerti e spettacoli ad uso dei turisti e del guadagno, e la TV replica, a programmi ridotti.*

E per una maggior diffusione del nostro spettacolo, quest'anno, dopo aver « costruito » spettacoli su realtà più o meno circoscritte — i quartieri romani, le fabbriche occupate, la realtà di Genova e di Venezia, i problemi del Mezzogiorno — quest'anno abbiamo voluto mettere in scena un tema di rilevanza nazionale, e presentarlo in tutta Italia, sia nelle feste de l'Unità, *che nei comuni, nelle città, nelle località di villeggiatura. Abbiamo voluto anche misurarci con maggiori difficoltà che nel passato: « costruire » uno spettacolo su una realtà territoriale ristretta, permette un uso abbastanza vasto di codici, di « strizzatine d'occhio », che da una parte sempli-*

DALLA NOSTRA PARTE

UNIPOL ASSICURAZIONI

Una grande impresa democratica
promossa dai lavoratori,
GIOVANE, SANA e IN FORTE SVILUPPO
unitariamente gestita
dalla COOPERAZIONE
dai SINDACATI
da organizzazioni del CETO MEDIO

L'obiettivo dell'UNIPOL
NON è il profitto MA il miglior servizio a prezzo equo
PER soddisfare le esigenze assicurative di ogni categoria:
operai - contadini - impiegati - artigiani
esercenti - professionisti

ASSICURATEVI CON L'UNIPOL

* per **sottrarre capitali alla speculazione**
* per **favorire investimenti nell'interesse dello sviluppo economico e sociale del paese**
* per **potenziare il patrimonio cooperativo e sociale dei lavoratori e dei ceti medi**

CON LA **UNIPOL** PER LA RIFORMA
DEL MERCATO ASSICURATIVO!

DELEGAZIONE ROMA - Via del Policlinico 131 - Tel. 860605-960674

SOC. COOP. « CESTIA »

VIA TIBURTINA, 713 B

Una organizzazione democratica al tuo servizio

TRASPORTI - TRASLOCHI

IMBALLAGGI - MACCHINARI - CASSEFORTI - PIANOFORTI
MAGAZZINI PER CUSTODIA MOBILI
IMBALLI A DOMICILIO GARANZIA ASSOLUTA

PER OGNI TUA RICHIESTA O INFORMAZIONE
TELEFONA AL 43.40.60 - 43.53.54

BOTTEGA DELLE
CHIUSURE LAMPO

F.lli PAIANO
Tel. 8310480

casa specializzata in chiusure lampo per
TENDE DA CAMPEGGIO
e **CAPPOTTE** per **AUTO**

ROMA - via Montebuono, 18a
(Piazza Vescovio)

FRANCO PALMIERI

ROMA - Via Montebuono n. 32-34
100 mt. da viale Somalia. Tel. 8319318

- ROSTICCERIA
- TAVOLA CALDA
- GIRARROSTO A LEGNA
- SPECIALITA' TIPICHE E GASTRONOMICHE

Il Gruppo di Balletto del Teatro dell'Opera che sarà presente alla Festa del Parco Nemorense

ficano il lavoro di scrittura, dall'altro rendono lo spettacolo più accessibile, ma solo a quei pochi che conoscono quella realtà e quello spazio.

« L'imbarazzante situazione del sig. & sig.ra Ci Emme » trata dei ceti medi — Ci Emme — dei loro rapporti con il Potere, con la Classe operaia, e con... se stessi. I ceti medi — professionisti, impiegati, commercianti, contadini, etc. — sono quasi il 50% della popolazione produttiva del nostro Paese. Sono un interlocutore obbligato della classe operaia. Senza di loro un radicale cambiamento della nostra società sarà impossibile. Senza voler avere la pretesa di inventare delle verità sconvolgenti, ci sembra che i tragici fatti del Cile ci obblighino a dedicare la nostra atetnzione a questo tema e a svilupparlo con i nostri strumenti.

Il testo dello spettacolo — com'è ormai metodo del Gruppo Lavoro di Teatro — è stato scritto dopo una serie di dibattiti, di incontri, di riunioni con compagni, lavoratori, cittadini, con operai e commercianti, ed è stato anche verificato dopo le prime stesure di lavoro, in assemblee in varie città di Italia. E spesso, dalle nostre parole, dalla nostra interpretazione sono sorte discussioni, dibattiti, scontri verbali, creare dialettica e cercare di delineare una drammaturgìa contemporanea su questa realtà dinamica, viva, stimolante, tesa in avanti, nonostante i tragici e ripetuti tentativi di fermarla.

Per noi questo è l'unico modo di rendere attuale e partecipe il nostro lavoro, di far sì che si diffondano gli strumenti del teatro che servano poi ad attualizzare e a riscoprire i miti e i re del teatro del passato, ma soprattutto di sentirci organici ai lavoratori, di sentirci partedi questa grande unità che sta portando in avanti faticosamente ma inarrestabilmente il nostro Paese.

Festa de l'Unità al parco Nemorense

VENERDI' 27 SETTEMBRE

Ore 18 **Incontro su: « I perchè della crisi economica e come uscirne»**

Ore 20 **Proiezione del documentario: « Portogallo: nascita della libertà »**

Ore 20,30 **Canzoni russe con Wladimiro**

Ore 21 **Spettacolo con un Gruppo di balletto del Teatro dell'Opera**

Ore 22 **Balera**

Mostre politiche e stands dell'artigianato Sovietico e Afro-Asiatico

4.500 sono i soci della Cooperativa « LA PROLETARIA »; oltre 1000 vi lavorano e partecipano attivamente alle lotte per le riforme ed il progresso civile e sociale del nostro Paese

coop *E' dalla nostra parte*

18 fra Supermercati e Grandi Magazzini

28 Superettes

Questa è la rete della COOPERATIVA « la proletaria », una rete particolare perchè è creata e diretta dai consumatori.
La realtà della Cooperazione nasce dallo spirito di autodifesa dei consumatori che sono, al tempo stesso, soci e clienti.
Infatti le Cooperative non si progongono finalità di profitto, ma perseguono lo scopo di offrire ai consumatori un servizio sempre più efficiente.
E i suoi soci e clienti sanno che alla COOP troveranno sempre qualità controllata e prezzi-risparmio.

coop *il negozio di noi consumatori*

LIBRERIA

R. RISA

EDIZIONI SCOLASTICHE - REGISTRI DI OGNI GENERE
CANCELLERIA - ARTICOLI TECNICI PER DISEGNO

TUTTO PER LA SCUOLA

VIA LAGO TANA, 6 TEL. 8.310.795 - ROMA

VENTURI

VINO - OLIO - LIQUORI
SERVIZIO A DOMICILIO

ROMA - VIA ALESSANDRIA, 230 (ang. C.so Trieste) TEL. 855.293

Festa de l'Unità al parco Nemorense

SABATO 28 SETTEMBRE

Ore 18 Incontro con i rappresentanti della Resistenza cilena e di altri popoli in lotta contro il colonialismo e l'imperialismo

Ore 20 Proiezione del documentario: « Venceremos »

Ore 21,30 Spettacolo folk con il gruppo cileno « Inti Illimani »

Ore 23 Il gruppo Teatro Monte Sacro presenta: « Omaggio a Neruda e al popolo cileno »

Padiglione della stampa con audiovisivi e stampa de l'Unità in miniatura e manifesti

INCONTRO CON LA FANTASIA

I bambini troveranno al parco Nemorense, in occasione del Festival dell'Unità di zona, una grossa novità: uno spazio dedicato esclusivamente a loro.

In questo spazio ogni giorno, dalle 17 alle 19 dalla apertura alla chiusura del festival, il « collettivo G », chiedendo la collaborazione dei bambini e dei genitori presenterà alcune esperienze di teatro didattico, già realizzate e rappresentate in scuole, piazze e teatri.

Gli animatori del collettivo (attori, cantanti, musicisti, insegnanti, pittori, psicologi) coinvolgeranno, dopo una iniziale azione teatrale, genitori e ragazzi in un dibattito che di per se è teatro, e giorno per giorno proporranno argomenti quali: la fantasia nel mondo delle macchine, le fiabe medievali (Cappuccetto Rosso) e le fiabe moderne (Gianni Rodari), come si costruisce una fiaba con dieci parole ovvero il gioco dell'acrostico, la educazione di ieri e di oggi (Balilla Vittorio), Chi sei fantasia? ovvero costruiamo insieme il monumento alla fantasia.

Ogni giorno lo spettacolo e il dibattito che ne scaturirà verranno registrati.

Il materiale così accumulato verrà poi elaborato e organizzato in forma scritta e servirà sia di spunto per le animazioni che durante i sei giorni del Festival saranno vissute dai bambini e dal collettivo in costante e amichevole rapporto sia come verifica dell'ipotesi che il collettivo ha formulato prima di intraprendere questa esperienza.

L'ipotesi è questa: quale trasformazione subisce la libera creatività infantile in un mondo dominato dalla tecnologia utilizzata in funzione del consumo.

Il complesso cileno « Inti Illimani »

U.R.S.S. UNGHERIA GIAPPONE COREA DEL NORD R.F.T. SOMALIA ROMANIA R.D.T. POLONIA JUGOSLAVIA

impianti per l'industria

alimentare

latero-ceramica

zootecnica

del legno

del freddo

del vetro

INTERCOOP s.r.l. SEDE CENTRALE Via Lazzaro Spallanzani, 22 - 00161 ROMA Tel. 850190 850183 Telex 62145

SVIZZERA BULGARIA CECOSLOVACCHIA DANIMARCA FRANCIA INGHILTERRA AUSTRIA SVEZIA NORVEGIA CANADA

rizza

ANNUNCIA PROSSIMA APERTURA

R.U.N.E. s.r.l.

ELETTRODOMESTICI - MOQUETTES

ACCESSORI BAGNO COLORI

Via Stimigliano, 20-20A

CARTE DA PARATI

TESSUTI PER ARREDAMENTI

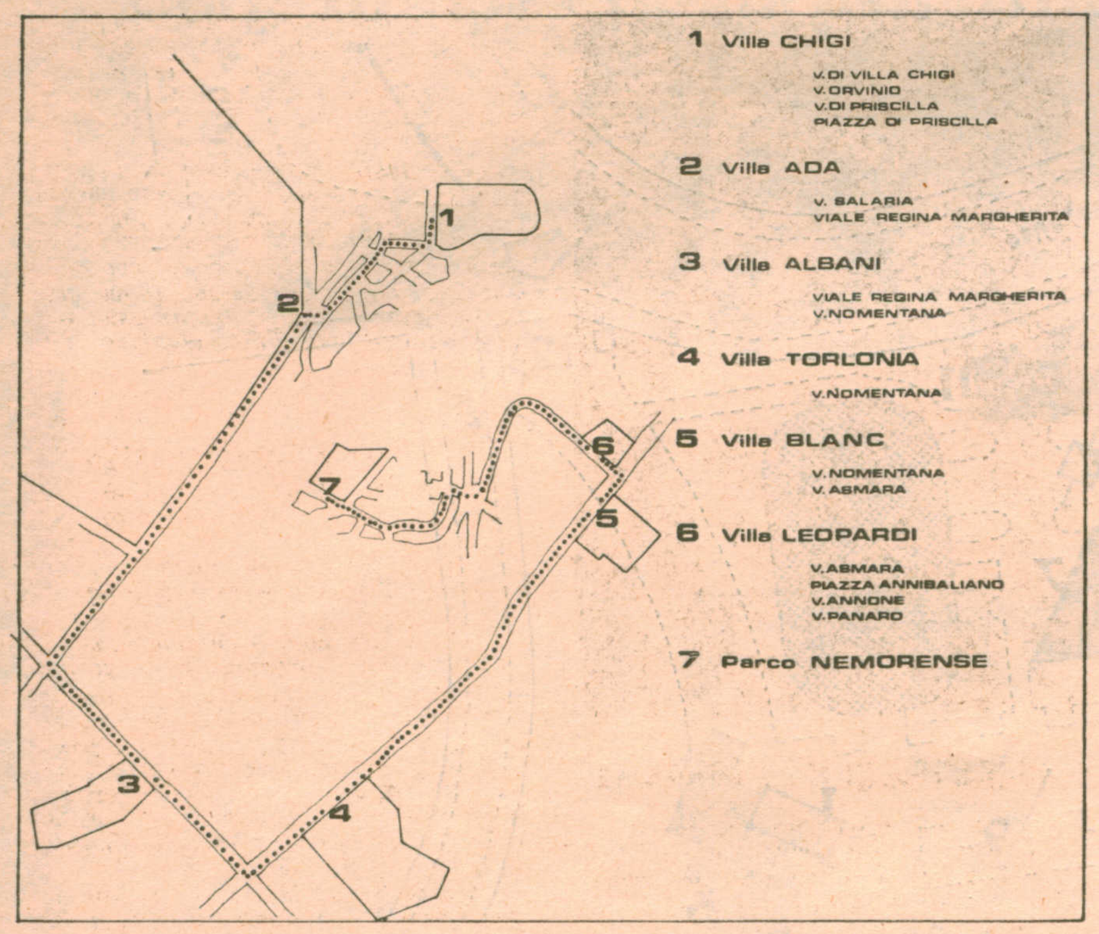
MOQUETTES

00199 roma - viale solamia, 63-65 - tel. 832.904

NORI

ROMA via livio salinatore 12/18 - tel. 768.000

via messala corvino 38/46 tel. 760.944



Il percorso della gara podistica « corri per il verde » promossa dall'UISP

Festa de l'Unità al parco Nemorense

DOMENICA 29 SETTEMBRE

Ore 10 Partenza da Villa Chigi della corsa podistica « Corri per il verde »

Ore 10 Dibattito: « Per la riforma dell'informazione »

Ore 17 Inaugurazione del monumento alla fantasia con Gianni Rodari e Albino Bernardini

Ore 17,30 Esibizioni di ginnastica artistica e judo della Polisportiva Tiburtina

Ore 18,30 Comizio del compagno Fernando Di Giulio della Direzione PCI

Ore 20 Adriana Martino in: « La pelle del proletariato » (canzoni politiche dalla rivoluzione francese ad oggi)

Ore 21 Concerto dei solisti dell'Accademia di S. Cecilia

Ore 22 Proiezione documentario « L'Italia con Togliatti »

Ore 22,30 Balera

DOMENICA 29 ALLE 18,30
COMIZIO
DEL COMPAGNO DI GIULIO
DELLA DIREZIONE DEL P.C.I.

ENTE TURISTICO LAVORATORI ITALIANI
della C.G.I.L. - Corso d'Italia, 25 - Tel. 84.10.21

Festa del 7 novembre a Mosca

Itinerario: MILANO - LENINGRADO - MOSCA - MILANO
Durata: 8 GIORNI
Data di partenza: 1 Novembre 1974
Mezzo di trasporto: volo speciale Aeroflot + treno notturno

Capodanno a Mosca

Itinerario: MILANO - LENINGRADO - MOSCA - MILANO
Durata: 7 GIORNI
Data di partenza: 27 Dicembre 1974
Mezzo di trasporto: Voli di linea AEROFLOT

Capodanno a Bagdad

Itinerario: ROMA - BAGDAD - (MOSUL, SAMARA, BABILONIA) - BAGDAD - ROMA
Data di partenza: 30 Dicembre 1974
Mezzo di trasporto: AEREO

Capodanno ad Algeri

Itinerario: ROMA - ALGERI - ROMA
Durata: 5 GIORNI
Data di partenza: 29 Dicembre 1974
Mezzo di trasporto: aerei di linea AIR ALGERIE

Capodanno a Leningrado

Itinerario: ROMA - LENINGRADO - MOSCA - ROMA
Durata: 8 GIORNI
Data di partenza: 29 Dicembre 1974
Mezzo di trasporto: Aerei di linea AEROFLOT

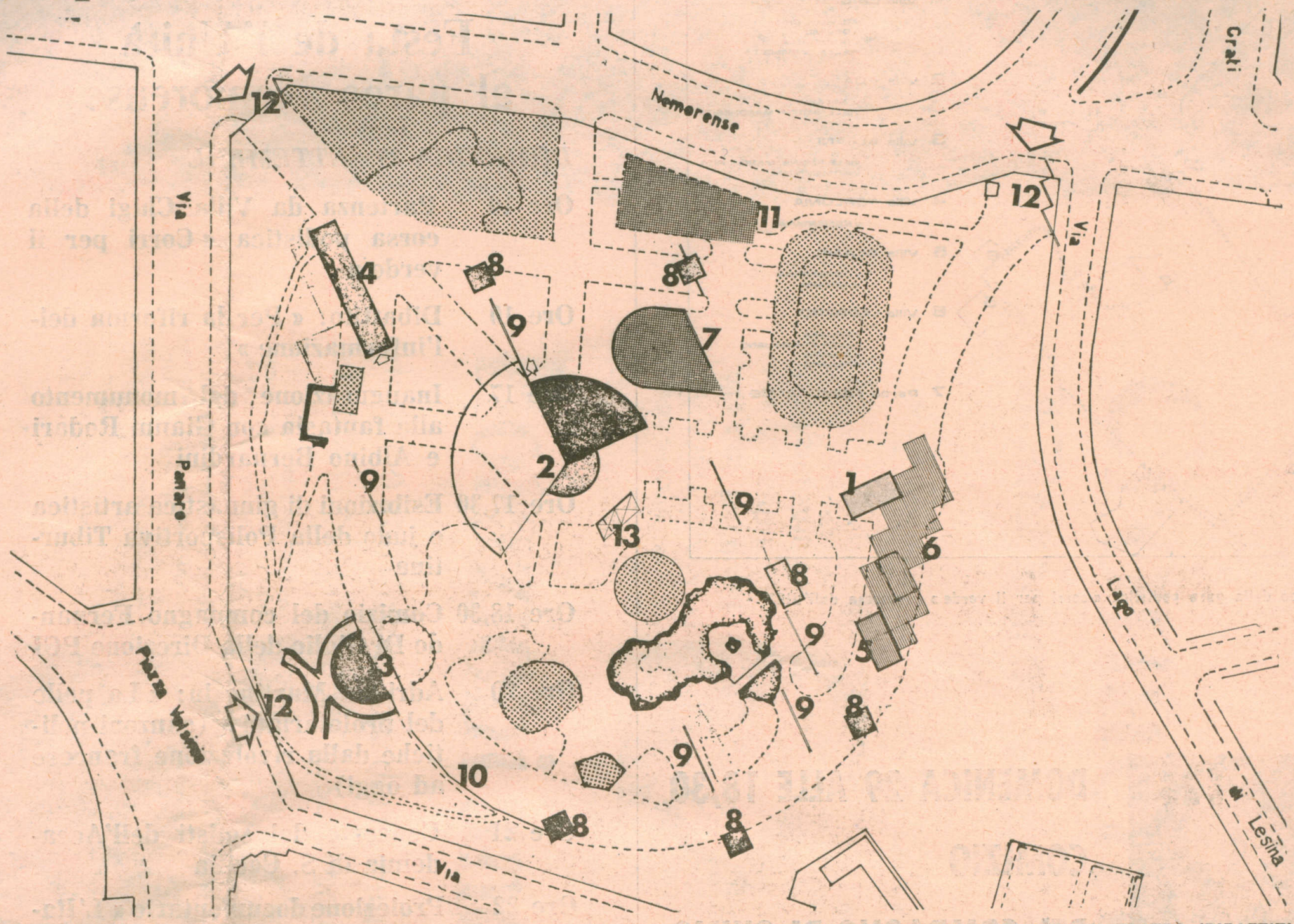
Capodanno a Budapest

Itinerario: VENEZIA - BUDAPEST - VENEZIA
Durata: 6 GIORNI
Data di partenza: 29 Dicembre 1974
Mezzo di trasporto: TRENO SPECIALE

Capodanno in India

Itinerario: ROMA - DELHI - JAIPUR - AGRA - DELHI - ROMA
Escursioni a: (AMBER - SANGANER - BHARATPUR - FATEHPUR SIKRI)
Durata: 9 GIORNI
Mezzo di trasporto: Aereo di linea + pullman + ...ELEFANTE

La pianta della Festa dell'Unità al Parco Nemorense



1) DIREZIONE, MAGAZZINO, PRONTO SOCCORSO; 2) TEATRO (SPETTACOLI, PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE, COMIZIO); 3) TEATRO (DIBATTITI, BALERE); 4) PADIGLIONE DE L'UNITA' E DELLA STAMPA DEMOCRATICA; INCONTRO CON IL PCI; 5) CUCINA; 6) RISTORANTE; 7) VILLAGGIO DEI BAMBINI; 8) STANDS E PUNTI DI RISTORO; 9) MOSTRE POLITICHE; 10) MOSTRA D'ARTE; 11) SETTORE SPORTIVO; 12) INGRESSI; 13) SCHERMO

NOVITÀ

EDITORI RIUNITI

KUCZYNSKI

Breve storia dell'economia

Universale - pp. 272 - L. 1.400
Un profilo ricco e vario della storia dell'economia dell'umanità reso semplice e stimolante attraverso le lezioni tenute a Berlino dal massimo economista della RDT.

TOGLIATTI

Opere scelte 1923-1964

a cura di Gianpasquale Santomassimo
Grandi antologie - pp. 1.200 - L. 10.000
Gli scritti e i discorsi più significativi del grande dirigente comunista scomparso: dalle lezioni sul fascismo all'appello per l'unità tra comunisti e cattolici, al memoriale di Yalta.

EHRLICH

Potere e gruppi di pressione

Nuova biblioteca di cultura - pp. 304 - L. 2.800
La società capitalistica vista sotto il profilo delle relazioni che intercorrono tra «gruppi di pressione» e struttura politica nell'analisi scientifica e purtuttavia vivacissima del noto sociologo polacco.

D'AGOSTINI

La condizione operaia e i consigli di fabbrica

prefazione di Bruno Trentin
XX secolo - pp. 432 - L. 2.500
Una grande inchiesta costituita dalle risposte di 295 lavoratori intervistati in tredici fabbriche sui problemi che derivano dalle trasformazioni avvenute nell'industria dal 1968 ad oggi.

DOBB

Teoria economica e socialismo

Universale - pp. 388 - L. 1.800
Nella elaborazione del famoso teorico dell'economia le questioni dello sviluppo del capitalismo, della pianificazione socialista, della dottrina marxista nel campo della sociologia.

BARCA

Dizionario di politica economica

Universale - pp. 188 - L. 1.000
Le cento e più voci di questo originalissimo dizionario sono state scelte selezionando i termini più usati nella pubblicistica economica del nostro tempo, svelando al lettore i misteri del gergo specialistico.

ABBONAMENTI 1974

sgra società gestione riviste associate

ABBONATEVI

alle riviste democratiche

- **CRITICA MARXISTA**
  Bimestrale
  Anno L. 6.000 - Estero L. 10.000 - Sostenitore L. 15.000
- **POLITICA ED ECONOMIA**
  Bimestrale
  Anno L. 6.000 - Estero L. 10.000 - Sostenitore L. 20.000
- **RIFORMA DELLA SCUOLA**
  Mensile
  Anno L. 5.000 - Estero L. 9.000 - Sostenitore L. 10.000
- **STUDI STORICI**
  Trimestrale
  Anno L. 6.000 - Estero L. 10.000 - Sostenitore L. 20.000
- **DEMOCRAZIA E DIRITTO**
  Trimestrale
  Anno L. 5.000 - Estero L. 7.000 - Sostenitore L. 15.000
- **NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE**
  Mensile
  Anno L. 5.000 - Estero L. 10.000
- **CINEMA SESSANTA**
  Anno L. 4.000 - Estero L. 6.000 - Sostenitore L. 10.000
- **DONNE E POLITICA**
  Anno L. 1.500 - Estero L. 2.500 - Sostenitore L. 5.000

- A tutti gli abbonati omaggio di una stampa a 6 colori (50 x 70) di Ugo Attardi
- Sconto del 10% a chi si abbona a due o piú riviste

VERSAMENTI

sul c.c.p. n. 1/43461 o con assegno o vaglia postale intestato a: **sgra** via dei Frentani 4 - 00185 Roma

Mensile della Sezione PCI Nomentano - Tip. GATE - REd. e Amm.: Via Tigrè 18 - Roma Dir. resp.: BRUNO ROSCANI - Reg. al Tribunale di Roma n. 12658 del 27-2-1969